

20 DICEMBRE 2014



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2014

Seduta n. 22

L'anno duemilaquattordici, il giorno venti del mese di dicembre alle ore 9.00, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	GALVANO LUIGI	P	
6.	SEVERGNINI LIVIA	P	
7.	CASO TERESA	P	
8.	MOMBELLI PIETRO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	LOTTAROLI MARIO	P	
12.	SARTORI CAMILLO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER		Ag
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO	P	
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO	P	
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 23, assenti n. 1 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	A	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	A

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta dichiara aperti i lavori. Dà la parola per comunicazione al Consigliere Sartori.

Consigliere Camillo Sartori Gentili Consiglieri tutti, vorrei porre all'attenzione di questo Consiglio comunale e di questa Amministrazione i continui tentativi da parte di organizzazioni di estrema destra di trovare visibilità agibilità politica nella nostra città e nel Cremasco.

Credo che tutti abbiamo saputo della grave provocazione ed intimidazione subita dalla CGIL nella notte tra mercoledì e giovedì appena trascorsi per mezzo di uno striscione ed un comunicato di chiaro stampo nazifascista, atti riconducibili ai firmatari che fanno parte del gruppo Fronte Veneto Skinheads.

E' naturale in un Paese democratico la solidarietà e la vicinanza di tutta la maggioranza consiliare verso i dipendenti della CGIL cremasca che si sono visti minacciati per via del lavoro non facile che svolgono tra molte difficoltà, e si esprime lo stesso sostegno verso tutti gli iscritti a questo sindacato.

Questa Giunta fin dall'annullamento del convegno nazifascista dell'USN (Unione per il Socialismo Nazionale) che doveva tenersi presso la Sala Alessandrini nel giugno del 2012, all'indomani dell'elezione del Sindaco Bonaldi e che aveva avuto i permessi grazie alla precedente Giunta, ha sempre avuto verso l'antifascismo e l'antirazzismo un occhio di riguardo.

Negli ultimi mesi associazioni neofasciste come Casapound e per l'appunto il Fronte Veneto Skinheads hanno cercato di uscire dal loro sottobosco rivendicando un ruolo di promotori di alcuni valori sociali attraverso lotte che difendono però solo il loro interesse.

Ecco che si usano argomenti come il mutuo sociale, l'ambientalismo, la difesa ed il diritto alla casa e al lavoro per dare una facciata di perbenismo alle loro reali intenzioni: parlano infatti sì di ragioni importanti, ma che sono indirizzate allo scopo di difendere solo gli italiani e soprattutto solo quelli che la pensano come loro.

In un discorso più ampio, tutte le loro lotte sono quelle che si cercano di portare avanti quotidianamente sia in Italia che a Crema, ma a differenza loro le si compiono per tutti e non solo per una fetta della società.

Ricordo oltre all'attacco già citato che ha toccato il sindacato della CGIL la presenza di uno striscione di Casapound a Casale Cremasco al di fuori dello stabilimento della Danone nel giugno scorso e ad inizio mese un breve presidio ad Ombriano presso una casa sotto sfratto.

Risale invece a luglio, sempre di quest'anno, lo striscione del Fronte Veneto Skinheads presso la Caritas di Viale Europa, un avvertimento contro i centri che ospitano i profughi nel nord Italia.

Questi gruppi (pensate che quello protagonista del fatto di Via Carlo Urbino presso la sede CGIL si autodefinisce "Associazione culturale") vanno contro la decenza di uno Stato democratico con proclami di odio e di violenza contro migranti ed italiani, le loro dichiarazioni sono permeate di razzismo, fascismo e sessismo e, se fino ad ora le loro azioni a Crema e nel Cremasco ci sono esplicitate con un morde e fuggi senza fortunatamente nessun danno a cose e persone, dobbiamo vigilare attentamente il territorio per evitare un proliferarsi di condotte al di fuori della legge.

Non è questione di fare pubblicità gratuita a questi elementi che dietro a nomi ambigui di associazioni ed eventi mascherano la più squallida ideologia nazifascista.

Dobbiamo puntare fermamente ed anche candidamente sulla Costituzione italiana e sulle leggi che esistono e che vedono nell'apologia del fascismo un reato da perseguire.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)

Si è spento all'età di novant'anni, il mese scorso, un nostro concittadino che non era molto conosciuto ma che ha dato grande lustro alla città. E' il signor Luigi Zaniboni, detto Gigi dagli amici, una persona incredibile di grandi capacità, cui la città deve molto.

Ha speso la sua vita tra il sindacalismo, le persone povere assistite dall'ECA e soprattutto è stato per diversi anni Presidente Provinciale dell'ANMIL (Associazione nazionale mutilati invalidi del lavoro).

Ho conosciuto da molto giovane il Gigi Zaniboni, abbiamo lavorato insieme alla Vandenberg, è stato un sindacalista della CGIL di grandi capacità, non è stato un grande agitatore di folle, ma devo dirvi che anche

nei momenti di forte tensione (e parlo degli anni Settanta) sapeva dire le parole giuste, tenere la controparte al tavolo quando c'erano le trattative. Era rigoroso e duttile al momento opportuno. Avevo un forte carisma, i lavoratori si sentivano protetti, l'azienda sapeva che poteva fidarsi.

Precursore dell'unità sindacale negli anni settanta, lui che poi oltretutto era una persona che veniva dalla negativissima esperienza del 1948, quando i sindacati si divisero fra loro.

Il suo impegno pubblico invece fu con l'ECA (Ente Comunale per l'Assistenza) nominato membro da questo Comune per anni.

Per coloro che non l'hanno conosciuto è sufficiente guardare il nostro palazzo che è di fronte al nostro ospedale, dove c'è la sala Alessandrini. Ebbene, è merito soprattutto suo questa realizzazione, in quanto prima di operare la chiusura dei cosiddetti enti inutili (legge del 1978) volle che i soldi a disposizione e i lasciti annessi fossero trasformati a beneficio di tutta la città. Si battè per la costruzione di una mensa, perché diceva che doveva servire 'quei lavoratori che non ce l'hanno e per le persone povere che il Comune vorrà mandare'.

L'impegno che più lo assorbì dopo questa esperienza fu l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro. Fu Presidente per diversi lustri, Presidente provinciale, e poi ancora Presidente onorario. Ma non fu un presidente qualsiasi: portò questa associazione ad essere tra le primissime in Italia come attività, iniziative e anche di pressione a livello nazionale, nel senso che le sue proposte erano di stimolo, anche a livello nazionale, per proporre di modificare leggi che riguardavano coloro che avevano avuto incidenti sul lavoro. Tant'è che gli fu proposto di fare il Presidente nazionale, carica alla quale purtroppo rinunciò perché i suoi problemi alla vista cominciavano ad aggravarsi. Aveva una fitta rete di parlamentari e funzionari romani, conquistati dalla sua modestia, che non lo portava a pavoneggiare e neanche a raccontare a Crema, un mondo dove chissà quanti avrebbero costruito carriere.

Per la cronaca, il monumento ai mutilati in piazza Marconi, è frutto della sua volontà. Purtroppo negli ultimi tredici anni era completamente cieco e dalla città è stato un po' dimenticato.

Quindi una persona di grandi principi e soprattutto sempre rivolto al mondo del lavoro. Quindi la città piange una persona che aveva una forte autorevolezza e, a mio parere, meritevole del Famedio. Egli non ha militato da posizioni di prima linea, ma ha contribuito con le sue idee e le sue attività che si vedono ancora. Grazie.

INTERROGAZIONE n.93

Il Presidente legge l'interrogazione presentata in data 07.11.2014 dalla consigliere Laura Zanibelli "Con che autorità Reindustria cerca potenziali clienti per il palazzetto dell'ex Tribunale?" Dà la parola all'Assessore Saltini.

Assessore Morena Saltini

Non si smentisce l'impegno di Reindustria nell'affiancamento al Comune nell'attività di marketing: con specifica richiesta infatti a firma del Sindaco in data 08 aprile scorso il Comune ha espressamente richiesto al Presidente di Reindustria questo impegno. Non è stato formalizzato alcun incarico pubblico ma esiste un rapporto di collaborazione per la ricerca di eventuali soggetti potenzialmente interessati all'utilizzo dell'ex Palazzo di Giustizia e ciò proprio in considerazione del prezioso e positivo apporto dato nel recente passato da Reindustria (e tuttora operante) nell'ambito delle reti di impresa. Quanto riportato dal quotidiano locale, pertanto, non è che è un impegno di collaborazione di tipo esplorativo con il quale il Comune ha dato appunto incarico a Reindustria. Si vuole ricordare inoltre che il Comune è socio di maggioranza relativa.

Non è stato attivato alcun iter per valutare potenziali manifestazioni di interesse, mentre corrisponde al vero che il Comune, anche tramite Reindustria, abbia avuto contatti con possibili soggetti privati che hanno richiesto di poter visionare l'immobile.

Reindustria ha intrattenuto ed intrattiene relazioni con imprese di ogni settore nel territorio e non si comprende perché non sia in grado o non abbia la capacità di potersi rapportare con le stesse sue eventuali richieste di spazi necessari alle varie attività.

Premesso inoltre che a Reindustria non è stato richiesto di valutare il patrimonio immobiliare del Comune, è indubbio che la Società possiede conoscenze anche in ordine ai valori di mercato immobiliare, avendo gestito, unitamente al Comune e alla Provincia, tutto il processo di reindustrializzazione dell'area ex Olivetti. Si fa inoltre presente che i dati tecnici dell'immobile dell'ex Palazzo di Giustizia sono in possesso dei servizi tecnici comunali che hanno sempre presenziato agli informali sopralluoghi, richiesti da Reindustria, per visite richieste dai potenziali soggetti privati interessati. Se ciò può rassicurare la consigliera Zanibelli non è intendimento dell'Amministrazione evitare procedure di evidenza pubblica nel caso si decida il riutilizzo dell'immobile a seguito anche della fase esplorativa attuata e nella massima trasparenza definire scelte e modalità di destinazione. Tra l'altro si ricorda che le procedure, sia che si tratti di alienazione che di concessione o locazione, dovranno trovare adeguato riscontro in atti deliberativi di competenza consiliare.

Per quanto riguarda invece la possibile valorizzazione del bene patrimoniale tramite conferimento al Fondo Immobiliare, previa valutazione dell'UTE e studio di fattibilità tecnico-economica per la valorizzazione in altro impiego, si ritiene che il percorso intrapreso funzionale anche ad una futura scelta nella didattica nella direzione indicata possa appunto essere attuato, sempre che venga ritenuta percorribile dall'organo di

revisione contabile.

Per ultimo si ribadisce nuovamente che l'Amministrazione comunale non ha ancora deciso in merito all'ipotesi sul futuro dell'ex Palazzo di Giustizia e quindi tanto meno sulla sua ipotizzata alienazione.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

E' evidente che chiedo quindi di poter visionare la lettera di incarico dell'8 aprile 2014, che è stata citata. Devo dire che ritenere che tutte queste azioni di tipo assolutamente informale, che ormai viaggiano da più di un semestre, siano azioni che avvengano in massima trasparenza, quando parliamo di un bene pubblico da parte di una società terza, è veramente preoccupante.

In questo Consiglio comunale è stata votata all'unanimità una mozione sulla trasparenza, continuiamo a vedere atti in cui continuiamo a vedere azioni di tipo informale, di cui non abbiamo mai una evidenza documentale, se non che alcune notizie emergono a mezzo stampa. Non penso che il Comune abbia come compito fare l'immobiliarista e quindi che mi si dica che non è ancora stata fatta, nonostante sia stata votata dalla vostra maggioranza la relazione di bilancio, una valutazione finalmente compiuta dell'opportunità di valorizzare un patrimonio così importante, come quello del Tribunale, che sicuramente ha un valore di per sé e che potrebbe anche avere un valore maggiore se se ne facesse uno studio di fattibilità relativamente agli scopi per i quali potrebbe essere impiegato. Che ancora non si sia fatta questa valutazione, che richiede tempo, e che è stata approvata, ripeto, dalla vostra maggioranza nella relazione di bilancio, che non si sa chi effettivamente, dopo più di sei mesi alla fine, quale sia la strategia che questa Amministrazione vuole seguire, che non si sia seguito da parte di un ente terzo una procedura evidente per manifestazione di interesse, che dia spazio alla possibilità che diverse aziende possano interessarsi a uno stabile di questo tipo, mi sembra effettivamente molto grave.

Questa domanda è stata posta anche a Reindustria nella Commissione di garanzia, in cui era stata fatta l'audizione, e mentre su altre iniziative è stato detto che la modalità era quella di inviare per mail le possibilità e i progetti che stavano valutando (azione peraltro capillare sì ma discutibile perché di ben scarsa efficacia, come sappiamo tutti) è stato confermato che l'interessamento per il palazzo del Tribunale è avvenuto solo tramite incontri informali con singole aziende. Mi sembra che veramente questo sia un elemento di gravità, perché parliamo di un bene importante. Quindi su questo veramente vorrei avere indicazione non solo del documento che a mano del Sindaco è stato mandato a Reindustria ma, visto che lei ha detto che sono stati effettuati dei sopralluoghi informali, anche con la struttura tecnica, vorrei avere evidenza di questi incontri informali che sono avvenuti, con quali aziende, con quali punti critici e opportunità emersi. Non so se siano stati evidentemente verbalizzati, ma è auspicio che tutti i Consiglieri possano avere evidenza di come vengono trattati i beni pubblici importanti nella città.

Mi si viene a dire che Reindustria ha gestito la reindustrializzazione dell'Olivetti. Mi sembra che questo sia avvenuto in tempi un po' più in là di quelli che vedono oggi il personale qualificato a svolgere un compito di marketing territoriale, come voi l'avete chiamato.

Ricordiamoci che c'è un bilancio che Reindustria a inviato anche a questa Amministrazione, che quest'Amministrazione dà un contributo importante su questo bilancio e che le azioni per il quale il Comune impegna risorse economiche importanti di Bilancio sono definite a bilancio. Tra queste non mi risulta che ci sia l'azione del cosiddetto immobiliarista, perché di questo stiamo parlando a questo livello.

E non mi si dica che nel marketing territoriale ci sta dentro tutto perché allora alla fine non si riesce neanche più a capire se le cifre date sono congrue e a fronte di che cosa le si fanno. E' vero che il Comune è il socio con la maggior quota, ma ci sono anche altre realtà all'interno della stessa. Quindi il mio auspicio, assessore, è che si arrivi finalmente a una definizione che non sia un continuamente rimandare le cose per poter buttare lì delle parole, che a questo punto diventano vacue nella relazione di bilancio. Mi riferisco alla parte che ha inserito l'Assessore Bergamaschi, perché è giunta l'ora di arrivare a un punto qualificato e deciso, in cui si dica chiaramente perché sì e perché no, che si dica, carte alla mano, se ha valore o non ha valore quel tipo di modalità. Carte alla mano, si dica che valore si pensa che si possa attribuire a un bene immobiliare di quel tipo e che strategia ci possa essere. Anche perché sul nostro territorio ci sono altri immobili altrettanto importanti, altrettanto interessanti per funzioni di ricerca e quant'altro. Da due anni e mezzo a questa parte, pur avendolo io fatto emergere come punto più volte sia in questa assise che all'interno del Comitato ristretto di Axum, non si dice niente su quello che si intende fare sul bene, sul secondo lotto dell'università, che benissimo si presta a ospitare realtà industriali che vogliono fare ricerca.

La mancanza di strategia che questa Amministrazione continua ad avere sulla gestione immobiliare importante ha portato a fare dei bandi che sono andati o inevasi, pur essendo andati a un forte ribasso (vedi ex ACI) oppure non hanno raggiunto completamente lo scopo. Quindi quella strada non è la strada adeguata per rispondere alle difficoltà di bilancio che lei dovrebbe venire a insegnare in questa Assise. Si continua a non dare una strategia chiara.

E' evidente che noi non siamo assolutamente soddisfatti sulle risposte date. Avrò modo, spero, di analizzare anche i documenti che ho richiesto. Quindi, oltre a poter visionare questi documenti, che si arrivi a una definizione studiata di quello che è l'opportunità che questo Comune sta continuamente rimandando. Di contro continuiamo a tassare i cittadini.

Il Presidente dichiara chiusa l'ora dedicata alle comunicazioni e interrogazioni, passa quindi alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Propone alla nomina di scrutatori, i consiglieri: Arpini Battista-Mombelli Pietro-Valdameri Paolo.
La votazione è unanime favorevole.

DELIBERA N.80 "Approvazione verbali consiglio comunale n.20 del 24.11.2014"

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale l'approvazione del verbale della seduta consiliare del 24 novembre 2014.

Nessun consigliere avendo chiesto la parola pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art.53 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera consiliare n.62 del 28.10.2008 modificato con delibere consiliari n.48 del 22.06.2010,n.69 del 24.09.2012 e n.52 dell'08.07.2013;

Visto il verbale n.20 del 24 novembre 2014 allegato alla presente deliberazione;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000;

D E L I B E R A

Di approvare il verbale n.20 della seduta consiliare del 24 novembre 2014.

La proposta sopra riportata, a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

E' fuori dall'aula il consigliere Beretta

Voti favorevoli n.23

E' APPROVATA

DELIBERA N.81 "Adesione all'agenzia per il trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova ai sensi dell'art.7 comma 7 della L.R.4.4.2012 n.6 Disciplina del settore dei trasporti e approvazione dello statuto

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale l'adesione all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino di Cremona e Mantova ai sensi dall'articolo 7 comma 7 della L.R. 4.4.2012 n. 6 "Disciplina del settore dei trasporti" e approvazione dello Statuto.

La parola all'Assessore Bergamaschi per l'illustrazione.

Assessore Fabio Bergamaschi

La legge n. 6 del 2012 di riforma del Trasporto Pubblico Locale (TPL), emanata da Regione Lombardia, prevede che le Agenzie volute dalla predetta legge per la gestione del servizio di TPL, vengano costituite e partecipate dalle Province e dai Comuni competenti per territorio.

Relativamente al nostro territorio l'agenzia di TPL di competenza amministrerà le Province di Cremona e Mantova ed i rispettivi Comuni capoluogo di Cremona e Mantova e il Comune di Crema quale Ente non capoluogo in possesso di un servizio di TPL.

Di seguito alcuni elementi fondamentali dell'Agenzia.

Sono organi fondamentali di questa Agenzia:

- l'Assemblea: composta da un rappresentante per ciascuno degli enti aderenti (Sindaco o Assessore delegato) che svolgono questa funzione a titolo onorifico e gratuito e che si riunisce in via ordinaria due volte all'anno. Ogni rappresentante degli enti in sede di deliberazione esprime un voto pari alla rispettiva quota di partecipazione.
- il Consiglio di Amministrazione: composto dal presidente e dai consiglieri eletti dall'assemblea che svolgono questa funzione a titolo onorifico e gratuito e che si riunisce trimestralmente.
- il Presidente: eletto dall'Assemblea è il rappresentante legale dell'Agenzia e resta in carica tre anni;

- il Direttore: il cui incarico è attribuito dal Presidente tra gli iscritti dell'istituendo elenco regionale;
- l'Organo di revisione.

La sede legale dell'Agenzia è prevista presso il Comune capoluogo della provincia con il maggior numero di abitanti, ossia Mantova; è peraltro prevista la possibilità di istituire sedi operative all'interno del bacino.

Per quanto attiene alla definizione dei costi per la costituzione e gestione dell'agenzia, si rileva che a fronte della mancanza di indicazioni da parte di Regione Lombardia, una stima delle voci di costo è stata individuata partendo dai costi attualmente sostenuti dagli enti per le spese relative al servizio, per il personale per i costi accessori, che dovranno trovare una loro quantificazione già nelle prime bozze di gestione predisposte dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto attiene invece alla compartecipazione alle spese di creazione e gestione dell'Agenzia da parte di Regione Lombardia non sono state fornite indicazioni poiché, a detta di tale ente, le spese dovrebbero essere del tutto confrontabili con quelle attualmente sostenute dagli enti locali per lo svolgimento delle funzioni inerenti al TPL; Regione ha infatti dato per scontato che ogni ente locale metta a disposizione i locali a titolo gratuito e, in caso di trasferimento del personale metta altresì a disposizione la rispettiva dotazione materiale.

Fatta questa premessa, la questione su cui si richiede l'assunzione di atto da assumersi entro il 31 dicembre 2014 riguarda la decisione di aderire all'Agenzia, per aver già dal 2015 un ruolo attivo nelle scelte e decisioni che si andranno a prendere nell'ambito delle competenze delegate, il tutto anche in linea con quanto relativo alla ripartizione delle quote di rappresentanza all'interno dell'Assemblea al fine dell'espressione del voto di ciascun rappresentante.

Su questo Regione Lombardia ha prodotto i parametri che concorrono a definire queste percentuali. A tal proposito, applicando i parametri previsti dall'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del bacino di Cremona e Mantova è partecipata dagli enti con le seguenti quote:

- Regione Lombardia 13%
- Provincia di Cremona 30,5%
- Provincia di Mantova 28%
- Comune di Cremona 13%
- Comune di Mantova 15,5%

dove la quota assegnata alla Provincia di Cremona include la quota del Comune non capoluogo di Crema pari al 2,5%.

Qualora, trascorso un anno dalla costituzione dell'Agenzia, il Comune di Crema non presenti la comunicazione di adesione secondo la disposizione dell'articolo 23 dello Statuto, la quota sarà ripartita in egual misura tra la Provincia di Cremona e la Provincia di Mantova.

Si richiede agli spettabili Consiglieri l'approvazione della delibera posta all'ordine del giorno, al fine di far seguito alle analoghe deliberazioni già intervenute da parte dei competenti organi della Provincia e del Comune di Cremona. Grazie.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'ordine del giorno presentato.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE).

Io questa la davo come un dato normativo, una delibera tecnica, da prendere entro l'anno per aderire a questa Agenzia. Diciamo che speravo che fosse qualcosa di un po' più chiaro, perché se non ho capito male noi aderiamo con una percentuale del 2,5% in un'agenzia di cui non conosciamo i bilanci, di cui non conosciamo le stime di costi, quindi non sappiamo a cosa equivalgono questi 2,5%. Ci sono delle stime, come ha detto anche l'Assessore.

L'argomento probabilmente è complicato, però mi sento un po' in difficoltà a votare questa cosa, assicurato che è un dato normativo, per partecipare a un'agenzia di cui però non conosciamo niente, neanche i costi ed eventualmente cosa ricadrà e cosa non ricadrà su di noi. Questa è l'osservazione che faccio.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Anch'io, leggendo la proposta, ho avuto le mie perplessità, che sono di tipo politico perché, sentendo ancora per l'ennesima volta di un servizio che riguarda la nostra città che va a mescolarsi con territori con i quali non abbiamo frequenza e non abbiamo pari interessi, mi sembra sia arrivato il momento d'impuntarsi per ottenere dei risultati diversi.

Capisco che non dipende da questa Amministrazione, le decisioni sono avvenute a livello regionale, ma evidentemente dopo la storia del tribunale, i rischi dell'ospedale, eccetera, se questo territorio non si deciderà a mettere sul piatto una sua autonomia politica-gestionale, una sua identità ben precisa, rischieremo di essere sempre la Cenerentola di tanti servizi e di tante cose gestite altrove.

Non so cosa comporterebbe la nostra partecipazione del 2,5% in termini di costo, certamente è sproporzionata rispetto ad altre realtà come il Comune di Cremona che ne ha il 13%. E' vero che c'è di

mezzo un servizio importante e prioritario come il trasporto, però è il momento di far capire anche ai livelli superiori che questo territorio ha vocazioni diverse, che noi con Poggio Rusco ad esempio, che è quasi a Parma, non abbiamo nessuna relazione e siamo votati al bergamasco, al milanese, al lodigiano, e quindi anche l'astensione da questa adesione potrebbe portare un chiarimento sulle intenzioni che vogliamo dare e sul futuro che vogliamo darci come territorio. Quindi io sarò contrario.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA) Io avrei davvero auspicato che su un tema del genere ci si potesse confrontare in un consesso che evidentemente non è quello del Consiglio comunale, perché ormai quando c'è un atto, poi l'atto c'è. Io personalmente non condivido la scelta di Regione Lombardia di unirsi a Mantova; ciò non vuol dire che voto contro. Però attenzione: sono quelle cose che, vissute prima e non all'ultimo giorno, probabilmente uno ci ragiona anche sopra, perché comincio a temere che queste scelte, rispetto alle quali questa Amministrazione arriva all'ultimo momento non ritenendo la cosa di un certo spessore, possono portare a scelte diverse. Quando cominciano a dirti che i trasporti sono su una realtà omogenea (Cremona-Mantova) vuol dire che l'ospedale sarà in una realtà omogenea come quella di Cremona-Mantova, che le scuole saranno in una realtà omogenea ecc. Altrimenti uno si chiede perché fanno queste scelte. Perché ad esempio non ci hanno messo con Lodi piuttosto che con Milano, perché il nostro trasporto non si sviluppa certamente su Cremona ma si sviluppa assolutamente da tutt'altra parte.

Io denuncio il fatto che questa Amministrazione comunale in tempi non sospetti non abbia voluto parlarne, come denuncio il fatto che la Regione Lombardia faccia scelte senza aver ascoltato le realtà territoriali, Province comprese, tranne che le abbiano ascoltate e facciano lo gnorri senza averne parlato neanche con i loro enti locali. Non si fa così. E' proprio vero che la partecipazione è morta a tutti i livelli (basta guardare la finanziaria di ieri sera). Non esiste!

Ma in questa agenzia dove la Provincia di Cremona rappresenta il 30%, Assessore, noi che cosa rappresentiamo? Ma assessore, lei si legge la pappardella, forse non sa neanche di che cosa sta parlando, e neanche ascolta? Io non ho capito niente di quello che lei ha letto, si rende conto? Legge talmente veloce che uno non ha neanche il tempo per ascoltare.

Assessore Fabio Bergamaschi. Io sto attento.

Consigliere Beretta. Allora stia attento per favore!

Presidente. Allora, per cortesia, lei faccia le sue dichiarazioni e lasci stare l'Assessore.

Consigliere Beretta. Presidente, per favore, non è mattinata.

Presidente Consigliere, la richiamo ufficialmente ad usare terminologie corrette, perché nessuno è qui a esercitare ...

Consigliere Beretta Ognuno parla l'italiano che conosce, evidentemente.

Presidente Si fa riconoscere appunto dal suo tono.

Consigliere Beretta Lei mi ha già convocato oggi facendo un Consiglio Comunale inutile, quanto potevamo farlo tutto lunedì, senza nessun problema.

Presidente. Il Presidente convoca il Consiglio comunale quando ci sono le necessità.

Consigliere Beretta Allora paga lei il nostro gettone di presenza questa mattina!

Presidente Ma per l'amor di Dio. Allora le chiedo cortesemente di rispettare quest'aula, diversamente io la censuro e le tolgo la parola.

Consigliere Beretta. Lei mi può censurare quando vuole, togliermi la parola quando vuole, sapesse che problema.

Presidente Le tolgo la parola.

Consigliere Beretta Perfetto.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)

Innanzitutto è positivo il fatto che aderiscano, comunque sia, a tutte le possibilità, le agenzie, le associazioni, i comitati dove la città di Crema può far sentire la propria voce, e soprattutto nel settore dei trasporti abbiamo veramente bisogno che ci ascoltino a più livelli. Questo è l'aspetto positivo della delibera. Le mie perplessità nascono dall'aspetto soprattutto della Regione Lombardia che ha diviso, io dico con l'accetta, un territorio dove noi fondamentalmente non so se siamo vocati; io non credo proprio che il nostro territorio sia vocato. Può essere positivo nel senso che, un'Agenzia di questo genere vede che l'esigenza fondamentale in questo raggruppamento che ha creato, è che la città di Crema e la zona del Cremasco non deve preoccuparsi maggiormente di farla servire verso il milanese, verso il trevigliese, verso il Lodigiano, dove noi siamo più portati. Però direi all'Amministrazione di valutare anche un altro aspetto; se è possibile, nel caso, nel giro di un anno, poter aderire anche a un'altra agenzia, cioè l'agenzia verso il lodigiano o verso il milanese. Io non so se sia possibile, lo dico sinceramente, perché purtroppo la divisione fatta dalla Regione Lombardia ci ingabbia per tanti aspetti, e questa è l'attenzione che questa Regione ha verso i suoi territori. Sicuramente, visto che c'è la possibilità di far sentire la posizione nostra all'interno di questa agenzia, direi, comunque sia, di andare avanti su questa strada, però la riflessione, che vorrei che la Giunta facesse, è di questa perplessità su cui sicuramente anche la Giunta avrà riflettuto.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Io rassicuro l'assessore Bergamaschi che invece sono riuscito a capire quello che ha detto. Ho anche letto le carte e, per quello che sono riuscito a comprendere, mi pare di capire che, come accennava il consigliere Boldi, si tratta sostanzialmente dell'applicazione di una legge regionale. La modalità applicativa, non lo nascondo, mi lascia alcuni dubbi che sono stati sollevati in questa Assemblea, che sicuramente non saranno passati inosservati né nella Giunta e tanto meno nella parte tecnica, perché in effetti, se intendo bene, davvero questa legge regionale nelle sue modalità applicative lascia dei buchi. D'altra parte non stupiamoci: al di là della sbandierata attenzione ai territori, poi nella pratica questa cosa non si vede.

Fatte salve le legittimità delle posizioni di chiunque, anche di chi urla, sono un po' in difficoltà rispetto alla posizione del consigliere Arpini che, mi sembra di aver capito, ha dichiarato che voterà contro, però non mi pare opportuno chiedere a un Consiglio Comunale di esprimersi contro l'applicazione di una legge, e quindi sono abbastanza colpito da questa cosa.

La relazione dell'assessore Bergamaschi mi sembra sufficientemente esaustiva e, d'altra parte, il dato di fondo è che la Giunta Regionale ci propina delle leggi che ci mettono in difficoltà.

Mi è piaciuta la posizione del Consigliere Guerini che condivido, sulla necessità di potersi sedere a tutti i tavoli dove è possibile farlo, per cercare di governare al meglio e di far sentire al meglio la nostra voce rispetto a un tema così importante come quello dei trasporti.

Fa specie, perché abbiamo appena votato una mozione condivisa sul trasporto (in quel caso del trasporto su rotaia), perché riconoscevamo la difficoltà dei pendolari e la necessità di far sentire la nostra voce; in questa occasione, in cui dobbiamo applicare una legge che parla di trasporti, sento urla provenire dall'altro lato (addirittura il consigliere Beretta assume toni che lo fanno censurare). Mi sarebbe sembrato più logicamente conseguente rispetto all'operato di questo Consiglio della volta scorsa, trovare il sistema migliore per muoversi nel migliore dei modi all'interno di questa legge, che presenta le ombre che abbiamo detto, ma evidentemente anche in questo caso ha prevalso la foga per la polemica, che non è stata in grado di guardare alla concretezza e alle necessità dei cittadini.

(Entra il Cons. Agazzi)

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Non entro nel merito di quanto già espresso dagli altri Consiglieri di maggioranza, che bene hanno significato quello che intendiamo noi sull'adesione all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale. Riteniamo che, al di là delle basse percentuali di rappresentanza del nostro territorio, è comunque importante esserci. E' una scelta della Regione Lombardia, una scelta che va in un certo percorso, una scelta che nel momento in cui c'è stata una discussione di aggregazione tra Province non ha visto il centrodestra ergersi a paladino nel nostro territorio in area vasta, come sta facendo la nuova Provincia oggi, cioè un allargamento verso territori a noi più consoni, quali il trevigliese e il lodigiano.

Oggi prendiamo atto di questa apertura anche dei Consiglieri di minoranza, ne siamo lieti. Auspichiamo che la forza che mettono in questo Consiglio comunale la possano mettere anche verso chi li rappresenta in Regione Lombardia, che ad oggi per il nostro territorio ha sicuramente un interesse estremamente limitato. Grazie

Assessore Fabio Bergamaschi

Una replica secca e non seccata, anche se forse qualche motivo potrei averlo. La invito, Consigliere, mi permetto, a usare una maggiore serenità nei toni perché stavo diligentemente prendendo appunti per poterle rispondere. Una risposta molto secca, appunto, che vuole significare il fatto che la riorganizzazione territoriale di questo servizio non l'ha deliberata l'Amministrazione comunale di Crema. L'Amministrazione comunale di Crema si ritrova a dover operare in un contesto determinato, deliberato, da organi sovraordinati. Questo è il primo dato: ovviamente sappiamo da chi è guidata Regione Lombardia. Sappiamo anche da chi era guidata la Provincia di Cremona quando ha deliberato l'adesione all'Agenzia, ovvero dall'attuale europarlamentare Massimiliano Salini, e non mi pare che anche in questo caso ci si sia stracciate le vesti. Poi, per poter dare una risposta anche al Consigliere Arpini, che giustamente faceva un discorso di riorganizzazione territoriale e metteva l'accento appunto su una certa irrazionalità di dover andare a legare dei territori che difficilmente hanno un'interlocuzione l'uno rispetto all'altro. La vera motivazione dell'adesione all'Agenzia, nella quota del 2,5%, nasce proprio dalla volontà di poter contare all'interno di questa agenzia. Cioè questa è l'Agenzia che si è costituita da parte di Regione Lombardia per il territorio. Crema deve avere un ruolo da protagonista per quanto possibile entrando con una quota del 2,5%. Tra l'altro stiamo parlando, anche se non c'è ad oggi alcuna certezza, comunque di cifre veramente contenute. Rispetto a un bilancio comunale, assolutamente, posso garantire che la cifra è veramente modesta, quindi credo che valga la pena entrare in questa agenzia e giocare la nostra partita. Grazie.

Presidente. Apro per dichiarazione di voto.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sarò molto breve, giusto per ribadire le nostre perplessità su questa delibera, in termini appunto di contenuti. Aggregare Cremona e Mantova, dal punto di vista di trasporto pubblico, le direttrici del traffico probabilmente non sono esattamente quelle. Si sviluppano in orizzontale rispetto a quest'asse. Sia di questo parliamo, che del 2,5%. Forse è poco, ma forse sarà un bene che è poco, perché non sappiamo neanche il bilancio di questa Agenzia. Questa agenzia ha parlato di programmazione dei servizi, contratti di servizio, carte di servizio, aspetti tariffari, farà tutto, qualsiasi cosa. Si parla anche di valutare eventuali trasferimenti del personale, eventuale impiantistica, tutto sull'eventuale. Quindi ci troviamo effettivamente, magari calato dall'alto dalla Regione, a dare atto di una delibera che non ha ne capo né coda, secondo noi. Quindi noi voteremo contro questa delibera.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Noi ci asterremo su questa delibera, da un punto di vista politico, che denuncia evidentemente il nostro no sia alla scelta regionale e certamente anche alla scelta fatta a suo tempo dalla Provincia, dove probabilmente immaginavano ancora che le Province non sarebbero state sciolte (perché questo è un Paese dove ognuno immagina evidentemente quello che vuole, senza dargli il peso che invece una cosa di questo tipo evidentemente meritava). Ed è la ragione per la quale io ritengo che questa Amministrazione comunale, su questo tema, doveva parlarne per tempo e nelle opportune Commissioni. Questa non è una scelta di poco conto, è una scelta politica. Ci siamo stracciati le vesti col Tribunale per andare a cercare di fare qualcosa. Attenzione, io non ho detto che dobbiamo andare con Lodi, con Treviglio; voglio solo dire che in termini di trasporti, Crema non viaggia verso Mantova, Crema viaggia verso Milano, verso Lodi, verso altre realtà. E' questa la denuncia politica che io faccio, avremmo dovuto parlarne, perché rispetto a una cosa di questo genere avremmo potuto fare, se lo dividevamo, anche una mozione comune del Consiglio comunale, approvandola perché obbligati a farlo (così dice l' Assessore), ma con una mozione che diceva alla Regione che noi questa cosa non l'accettavamo. perché non riuscivamo a comprendere le ragioni del perché di una scelta che non ha nessun senso per noi. E' già quasi difficile ormai andare a Cremona, immaginatevi ad andare a Mantova e quali interessi noi potremmo avere con Mantova. Mi dispiace ancora di più che una Regione Lombardia, governata da Maroni (mi spiace per l'amico della Lega Torazzi), che credeva nelle identità dei territori, ci fa cadere dall'alto una cosa dove l'identità del territorio è assolutamente mandata a ramengo. Queste sono le ragioni politiche che volevo esporre; questa è la ragione per dire: "Ma che cosa conteremo noi in questa agenzia, e se ci saremo, e a che titolo, quando la Provincia non ci sarà più", perché qui se va bene chiuderanno il Bilancio come lo dovranno chiudere, e saremmo forse in default a marzo. L'ho già detto la volta scorsa, io spero che non sia vero.

Il consigliere Beretta parla a microfono spento: noi ci asterremo, è una scelta politica. Chiudo dicendo semplicemente al Segretario Generale e Vice Segretario, dovranno intervenire entro lunedì mattina, se le mie dichiarazioni erano tali, da Statuto e da Regolamento, per essere censurate dal consiglio comunale.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Ribadisco la nostra posizione contraria per le motivazioni che ho dato prima. Direi che forse Coti Zelati non ha letto probabilmente la proposta che è stata mandata con l'ordine del giorno, perché è prevista proprio la ripartizione della quota eventualmente non sottoscritta dalla città non capoluogo che è Crema. Quindi non siamo obbligati da una legge, ma abbiamo la facoltà di aderire o non aderire a questa agenzia. Come dice anche Emilio, guardiamo da altre parti e forse strategicamente sarebbe più opportuno non aderire, stare fuori dall'agenzia per far capire più chiaramente la nostra volontà e non essere comunque già inseriti in un contesto dove una volta che sei dentro, insomma ci rimani.

Il fatto di starne fuori, di essere neutrali a eventuali territori limitrofi, ci potrebbe consentire più facilmente una ricollocazione.

Ribadisco la nostra contrarietà, senza dare responsabilità evidentemente all'amministrazione, perché a me personalmente non frega niente, non faccio questi distinguo se la Provincia o la Regione è governata dal centrodestra o dal centrosinistra.

Guardo agli interessi del territorio e che quando sono tali non ci sono giustificazioni per alcuna parte politica.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Mi asterrò anch'io, a nome della Lega Nord, perché il problema è che noi qui rappresentiamo la città di Crema. Evidentemente questo è un tipo di provvedimento che non viene incontro alle nostre esigenze.

Inoltre mi sembra necessario anche censurare, però da parte dell'Amministrazione, due passaggi. Il primo, quello già sottolineato anche mercoledì dal Movimento cinque stelle, è che noi recepiamo una cosa piena di 'eventuali', 'forse', 'vedremo', 'ragioneremo'. Quindi vuol dire che noi pedissequamente obbediamo a qualcuno che magari, può benissimo darsi che per mancanza di rappresentanza sufficiente del nostro territorio, non abbia percepito quali sono le nostre necessità, oppure invece è passato con i cingoli sulle nostre necessità. In entrambi i casi, quindi, non mi sembra una bella idea. Secondariamente noi abbiamo altri interessi e la maggioranza avrebbe dovuto, come diceva il consigliere Beretta, dire: "Va bene, abbiamo

questa necessità, sediamoci, discutiamo, noi siamo la maggioranza, pensiamo che debba essere comunque approvato, però come Consiglio comunale di Crema è giusto sottolineare che noi non condividiamo questa scelta". Magari invece discutendone avremmo potuto anche trovare altre soluzioni più drastiche ancora, perché noi non possiamo continuamente trovarci con grandi istituzioni e, a seconda di come gli conviene, mettono freno da una parte o dall'altra, senza tenerne conto. Una volta ci tolgono una cosa, una volta ce ne tolgono un'altra, una volta il Tribunale, una volta ci dettano i collegamenti anche quando non sono quelli di cui avremmo bisogno.

Di conseguenza anche io mi asterrò e non ho nessun problema a farlo perché, anche se c'è un Presidente in Regione Lombardia che è della Lega Nord. Se non ha seguito l'interesse del mio territorio, mentre io sono qui a rappresentare l'interesse del mio territorio, non ho nessun problema a farlo. Grazie.

Consigliere Guerini Sebastiano (PATTO CIVICO)

Io credo che l'adesione a questo consorzio, e la conseguente delibera, non sia da immaginare come la costruzione di un recinto dal quale non potremo più uscire. Credo che sia invece una grande opportunità quella di contribuire all'interno dell'Agenzia a far sentire le nostre necessità.

Ci si accusa molto di non avere strategie. Effettivamente la legge dell'ottobre del 2012 ha consentito alla Provincia di Cremona, che ci rappresentava pure, di costruire una serie di norme alle quali noi adesso aderiamo molto liberamente e con una certa convinzione.

Io credo che sia opportuno, e non ripeto le cose già dette, che sia assunta questa delibera con l'impegno che non saremo a far numero, per quel che contiamo, ma a vigilare e a far presenti le necessità del territorio. Evito anch'io la storia del percorso di questa scelta. Del resto ci si lamentava anche quando eravamo con Lodi (il bacino di traffico Milano Lodi Crema) perché non è che sul trasporto si possa dire una parola definitiva per sempre.

Quindi, a nome del Patto Civico, noi voteremo a favore di questa delibera con tutte le attenzioni che il caso richiede. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Molto semplicemente per motivare il voto contrario. Lo motivo anche da ex consigliere provinciale di maggioranza che sosteneva la Giunta guidata da colui che è oggi europarlamentare e che si chiama Massimiliano Salini. Dall'interno ho potuto capire ciò rispetto al cui non c'è, da parte della classe politico-amministrativa cremasca, nessuna capacità di reazione. Con una serie di atti amministrativi veniamo risucchiati in una direzione che non è confacente agli interessi di Crema e del territorio cremasco. L'abbiamo verificato sul Tribunale, sulla Procura della Repubblica, che uno sguardo (che è una capacità che doveva certo trovare corrispondenza) ad altri territori poteva essere più confacente agli interessi di questo territorio.

Rischiamo di verificarlo e spererei che in questo caso ci sia grande attenzione anche rispetto all'Azienda Ospedaliera dove tuttavia, per quel che era nelle mie possibilità, io ho spiegato ai livelli regionali quanto sia importante l'autonomia dell'azienda ospedaliera di Crema e l'estrema ratio ci veda più coerentemente inseriti in una realtà più omogenea con Lodi, rispetto a Cremona. Io spero che si sia vigilanti almeno su questo.

Anche questo adempimento dice che noi veniamo risucchiati in una direzione che non è coerente con gli interessi di questo territorio. Ha ragione l'Assessore Bergamaschi a dire che Massimiliano Salini remava in quella direzione, come Luciano Pizzetti, era evidente. Entrambi erano i sostenitori della grande Provincia del Po, cioè dell'accordo tra Mantova, Cremona e Lodi, che naturalmente non era particolarmente interessata. Era frutto più della loro fantasia.

A Lodi, a Cremona, essere periferia di un impero, non contare nulla, non conviene. Ma noi apaticamente obbediamo agli indirizzi dei rispettivi partiti, io no per la verità. Voi sì, e sbagliate perché non fate gli interessi del territorio. Certo, poi Salini diventa europarlamentare, Pizzetti sottosegretario, vengono premiati i percorsi politici di queste individualità. Ma costoro non hanno fatto gli interessi del territorio cremasco, hanno fatto delle fulgide carriere che non sono coerenti con gli interessi del territorio cremasco.

Non mettetevi in questo solco. Io voto contro.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Rassicuro il Consigliere Arpini che io ho letto con attenzione tutti i documenti. Mettere anche a conoscenza il Consigliere Torazzi, che però è uscito, del fatto che, dato che la Lega ha presentato questa legge regionale, quindi ma siamo di fronte a una minoranza che in questo momento sta dicendo "La Lega in Regione ha presentato questa legge. Salini del Nuovo Centrodestra, ex Forza Italia, l'ha già deliberata e adesso la colpa della mancata forza nella voce è di questa Amministrazione".

Quindi, strategicamente, il consigliere Arpini consiglia di uscire dall'unico tavolo dove per un piccolo 2,5% noi possiamo contare. Veramente sono esterrefatto dalle vostre proposte. Sono d'accordo sul fatto che questa legge è fatta male dalla Giunta Regionale, approvata peggio dal Consiglio provinciale, in cui il Consigliere Agazzi sedeva. Quindi quando si lamenta dell'incapacità della classe politica cremasca di far sentire la propria voce nella Provincia di Cremona, forse sta facendo autocritica.

(vociare)

Presidente. Silenzio per cortesia. Le valutazioni politiche sono legittime da tutte le parti.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Mi riferivo evidentemente, ma qui non c'è il minimo stile veramente, ma era chiarissimo, al Consigliere Agazzi in quanto Consigliere e, siccome le valutazioni del Consigliere Agazzi erano sulla classe politica cremasca, quando sedeva nel Consiglio provinciale evidentemente là non ha fatto sentire la sua voce. Quindi le strategie proposte da questa minoranza, dall'astensione al voto contrario, certamente non fanno il bene di Crema.

(vociare)

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

E' con estrema difficoltà che intervengo per la dichiarazione di voto, anche perché più che un'aula di Consiglio comunale sembra una giungla. Oggi vedo un'agitazione non giustificata da parte di tanti consiglieri. Speravo in un clima più natalizio per chi si reputa cattolico e poi si comporta in questo modo.

(Vociare fuori dai microfoni)

Me l'aspettavo una reazione così, perché quando cogli sul fatto le persone poi reagiscono male.

Noi, ripeto, come già dichiarato, siamo favorevoli anche perché, per piccola che sia, è sempre un'opportunità.

Ripeto e ribadisco: finalmente qualcuno si accorge che i nostri percorsi che volevamo fare ai tempi del Tribunale, cioè il percorso di area vasta più consona per il nostro territorio, ma non seguiti sicuramente da gran parte delle minoranze consiliari, ma maggioranze in Regione, maggioranze in Provincia allora, maggioranze in governo hanno portato a queste scelte. Finalmente vi siete accorti che il nostro territorio è diverso e può avere prospettive diverse. Noi siamo disponibili a sviluppare un'idea in questo senso. Sta andando in questo senso la Provincia che oggi esiste, quindi con un percorso di area vasta diverso. Mi viene un po' da sorridere per la posizione del Consigliere della Lega Nord che tante battaglie le vuole fare qui dentro, ma dovrebbe farle in altri ambiti. Grazie.

Presidente. Consigliere Agazzi, io da quello che ho colto non ho ravvisato un attacco personale alla sua persona in quanto Antonio Agazzi. Ho sentito una valutazione certo politica, legittima o non legittima, non tocca a me, quindi la richiesta non la posso accettare. Eventualmente possiamo risentire il testo esatto.

(Voce del Cons. Agazzi in lontananza)

Se lei già mi ha fatto la sintesi, le assicuro che non è assolutamente per fatto personale.

Presidente. Non avendo più nessuno iscritto a parlare, metto in votazione l'adesione all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino di Cremona e Mantova ai sensi dell'art. 7 comma 7 della Legge Regionale 4.4.2012 n. 6 "Disciplina del settore dei trasporti" e approvazione dello Statuto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che con la legge regionale n. 6/2012 è stata disciplinata la riforma dei servizi di trasporto pubblico locale;
- che la legge prevede la suddivisione del territorio regionale in cinque bacini territoriali ottimali ed omogenei al fine di conseguire benefici in termini di economie di scala, maggiore efficienza e qualità corrispondenti ai confini amministrativi delle seguenti province:
 - ✓ Bergamo
 - ✓ Brescia
 - ✓ Como, Lecco, Sondrio e Varese
 - ✓ Cremona e Mantova
 - ✓ Milano, Monza e Brianza, Lodi e Paviae l'istituzione presso ciascun bacino di una Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale (TPL), quale strumento per l'esercizio associato delle funzioni degli enti locali in materia di programmazione, organizzazione, monitoraggio, controllo e promozione dei servizi di trasporto pubblico locale;
- che con legge regionale n. 18 del 9 dicembre 2013 sono state approvate le "Modifiche alla legge regionale 4 aprile 2012, n. 6 (Disciplina del settore dei trasporti)" ed, in particolare, sono stati stabiliti i nuovi termini del 31 marzo 2014, rimodificato al 30/6/2014, per la costituzione delle Agenzie di TPL e del 31 dicembre 2014 per l'espletamento delle procedure di affidamento dei servizi e per la rideterminazione delle scadenze dei contratti di servizio vigenti;
- che gli elementi che determinano modalità e funzioni dell'agenzia ricompresi nella bozza di Statuto sono:
 - ✓ funzionalità e funzioni dell'Agenzia;
 - ✓ l'assemblea;

- ✓ il consiglio di amministrazione;
- ✓ il presidente;
- ✓ il direttore;
- ✓ l'organo di revisione;
- ✓ uffici e personale;
- ✓ mezzi finanziari;
- che l'Agenzia ha sede legale nel Comune di Mantova e una sede operativa nel Comune di Cremona e una nel Comune di Mantova;

RILEVATO che nel rispetto della legge, l'ordinamento e il funzionamento dell'Agenzia sono disciplinati dallo statuto e dai regolamenti che dovranno altresì disciplinare:

- ✓ una struttura congrua e coerente con le finalità dell'Agenzia;
- ✓ la logistica delle sedi (una sede legale a Mantova e due sedi operative a Mantova e a Cremona);
- ✓ l'organizzazione delle attività: dotazione di personale, attrezzature e automezzi;
- ✓ il personale eventualmente da trasferire alla nuova agenzia;
- ✓ le risorse finanziarie da iscrivere a bilancio pluriennale 2015-2017, quale contributo per il funzionamento dell'agenzia;
- ✓ eventualmente le risorse finanziarie trasferite dagli altri enti partecipanti all'agenzia ed in particolare le risorse trasferite da regione Lombardia;

CONSIDERATO

- che il comma 7, art.7 della L.R. n. 6/2012 prevede un iter procedurale particolarmente complesso per la costituzione dell'Agenzia, che vede quale passaggio fondamentale la definizione, condivisa tra gli enti costituenti, di una proposta di Statuto e in particolare è previsto che:
 - ✓ il Presidente della Giunta Regionale indice una conferenza di servizi con gli enti locali di ciascun bacino territoriale, per la predisposizione dello statuto dell'Agenzia;
 - ✓ la conferenza di servizi, a conclusione dei propri lavori, elabora una proposta di statuto che viene sottoposta agli organi assembleari degli enti locali per la relativa adozione;
 - ✓ la proposta di statuto adottata viene trasmessa alla Giunta regionale per la verifica del rispetto delle previsioni di legge e degli indirizzi contenuti nelle linee guida regionali;
 - ✓ la Giunta regionale restituisce la proposta di statuto evidenziando gli eventuali motivi di non rispondenza;
 - ✓ lo statuto, adeguato a seguito delle evidenze regionali, è approvato in via definitiva dagli organi assembleari degli enti locali e trasmesso per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione;
- che l'Agenzia è costituita, entro trenta giorni dalla pubblicazione dello statuto, con decreto del Presidente della Giunta regionale;
- che entro trenta giorni della costituzione dell'Agenzia, il Presidente della Provincia convoca l'assemblea dell'Agenzia per l'elezione dei membri del consiglio di amministrazione;
- che la legge regionale 6/2012 prevedeva che queste agenzie venissero costituite entro il 22 ottobre 2012, individuando in caso di inadempienza interventi sostitutivi fino al commissariamento *ad acta*;
- che tale tempistica è stata superata e modificata con la legge regionale n. 18/2013 che prevede come termine il 31.3.2014 per la definizione di una proposta di Statuto per la gestione dell'Agenzia;
- che il primo incontro della conferenza dei servizi per l'agenzia di Cremona Mantova è stato convocato per il 20 luglio 2012, quello conclusivo il 15/4/2014, al termine del quale è stato approvato il testo della proposta di Statuto;
- che nell'ambito degli impegni assunti nella citata conferenza di servizi, gli enti facenti parte dell'Agenzia si sono impegnati a sottoporre ai rispettivi Consigli l'adozione della predetta proposta;
- che la bozza di statuto elaborata dagli Enti cremonesi è stata frutto sia di incontri tecnici sia politici e con Regione Lombardia;

DATO ATTO che

- a) l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Cremona e Mantova è partecipata dagli enti con le seguenti quote:
 - ✓ Regione Lombardia 13%
 - ✓ Provincia di Cremona 30,5%
 - ✓ Provincia di Mantova 28%
 - ✓ Comune di Cremona 13%
 - ✓ Comune di Mantova 15,5%

- b) la quota assegnata alla Provincia di Cremona include la quota del Comune non capoluogo di Crema, pari a 2,5%. Qualora, trascorso un anno dalla costituzione dell'Agenzia, il Comune di Crema non presenti la comunicazione di adesione secondo la disposizione dell'art. 23, la quota sarà ripartita in egual misura tra le Province di Cremona e Mantova.
- c) è ente pubblico non economico, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e contabile;
- d) è dotata di propri uffici tecnici ed amministrativi, l'entità del personale, la sua organizzazione e le sue mansioni sono stabilite dalla dotazione organica e dal regolamento;
- e) è dotata di autonomia contabile e redige il proprio bilancio uniformandosi alle disposizioni previste per gli enti locali;
- f) dovrà essere costituita ai sensi dell'art. 7 comma 3 della LR. n. 6/2012 con risorse umane, strumentali, finanziarie e patrimoniali previste a legislazione vigente e senza nuovi e maggiori oneri a carico del sistema;
- g) ha l'obbligo del pareggio di bilancio, da conseguire mediante l'equilibrio tra le entrate, compresi i trasferimenti, e le uscite, nonché l'obbligo di perseguire la qualità e l'efficacia della propria spesa. Gli Enti aderenti all'Agenzia provvedono alla copertura delle uscite eventualmente non coperte dalle entrate, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione;

ATTESO

- che l'art. 23 "*Nuove adesioni e rapporti con gli Enti*" del citato Statuto dell'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale prevede:
 1. In caso di successive adesioni da parte degli Enti locali ricadenti nel bacino di competenza dell'Agenzia, si applica la seguente disciplina:
 - a) l'Ente deve presentare apposita comunicazione di adesione al Consiglio di Amministrazione;
 - b) l'adesione è efficace a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della comunicazione di adesione;
 - c) in caso di nuova adesione, le quote di partecipazione degli Enti aderenti sono determinate, a cura del Consiglio di Amministrazione, in conformità ai criteri individuati nelle linee guida di cui all'art. 7, c. 10, della l.r. n. 6/2012 e successivamente aggiornate ai sensi dell'art. 6, c. 4.
 2. In caso di partecipazione della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 1, c. 5, le quote di partecipazione degli Enti aderenti sono determinate, a cura del Consiglio di Amministrazione, in conformità ai criteri individuati nelle linee guida di cui all'art. 7, c. 10, della l.r. n. 6/2012, e successivamente aggiornate ai sensi dell'art. 6, c. 4. L'adesione della Regione è efficace dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della comunicazione di adesione;
 3. L'Agenzia svolge le proprie attività in collegamento e collaborazione, per quanto di competenza, con gli Enti territorialmente interessati.
 4. In caso di decisioni dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia che rivestano uno specifico interesse per alcuni degli Enti aderenti, il Consiglio di Amministrazione, anche su richiesta del soggetto interessato, provvede a consultare preventivamente il Sindaco o il Presidente di tali Enti.
- che l'Allegato "A" allo Statuto stabilisce che la quota di partecipazione nell'Agenzia assegnata alla Provincia di Cremona include la quota del Comune non capoluogo di Crema, pari a 2,5%. Qualora, trascorso un anno dalla costituzione dell'Agenzia, il Comune di Crema non presenti la comunicazione di adesione secondo la disposizione dell'art. 23, la quota sarà ripartita in egual misura tra le Province di Cremona e Mantova.

RILEVATO che l'ottica regionale di cui alla Legge Regionale n. 6/2012, è sicuramente finalizzata a perseguire delle economie di scala che consentono un efficientamento del servizio conseguente all'estensione dell'area interessata; in questa ottica in realtà il Comune di Crema, La Provincia di Cremona ed il Comune di Cremona, hanno già effettuato in modo congiunto la gara per l'assegnazione del servizio traendo benefici in termini economici.

RICORDATO che i Comuni di Cremona e Crema hanno delegato la Provincia di Cremona all'esercizio delle funzioni di stazione appaltante ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs 163/2006, per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale nell'ambito del territorio provinciale con riferimento all'intero bacino comprensivo del servizio di trasporto urbano e di trasporto scolastico del Comune di Cremona, del Comune di Crema e della Provincia di Cremona, mediante gara pubblica, autorizzandola ad operare in nome e per conto dei Comuni stessi;

DATO ATTO che le finalità perseguite con le scelte di cui sopra sono state la gestione unitaria del servizio di Trasporto Pubblico sull'intero territorio del bacino cremonese, gestendo le fasi transitorie e di entrata in esercizio dell'agenzia ai fini di rispettare le prescrizioni di legge e promuovere l'efficacia, l'efficienza e l'economicità del sistema TPL regionale e locale;

RITENUTO pertanto che sussistono le condizioni per aderire all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino di Cremona e Mantova ai sensi dell'art.7 comma 7 della l.r. 4/4/2012 n.6 "disciplina del settore dei trasporti" e contestualmente approvare il relativo Statuto dell'Agenzia;

VISTO lo schema di Statuto dell'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Cremona e Mantova, allegato al presente provvedimento sotto la lettera A) di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO la DGP di Cremona n. 176 del 26/06/2014 di "Approvazione della proposta di Statuto dell'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino di Cremona e Mantova ai sensi dell'art.7 comma 7 della l.r. 4/4/2012 n.6 "disciplina del settore dei trasporti";

DATO ATTO che la presente deliberazione non è soggetta al parere di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO parere del Collegio dei Revisori dei Conti;

VISTO la delibera di C.C. n. 2014/00055 del 07/07/2014 avente per oggetto: Approvazione Bilancio di previsione 2014, Bilancio Pluriennale 2014/2015/2016 e relativi allegati" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di G.C. n. 2014/00260 del 28/07/2014 avente per oggetto "Approvazione e assegnazione Piano Esecutivo di Gestione – anno 2014 – Parte Finanziaria" esecutiva ai sensi di legge;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'Art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

D E L I B E R A

la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 1) di approvare l'adesione all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino di Cremona e Mantova ai sensi dell'art. 7 comma 7 della l.r. 4/4/2012 n.6 "disciplina del settore dei trasporti" e contestualmente approvare il relativo Statuto dell'Agenzia;
- 2) di prendere atto dello Statuto dell'Agenzia per il Trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova approvato ai sensi dell'art. 7, comma 7, della legge regionale 4 aprile 2012, n. 6
- 3) di prendere specificamente atto, a mente dell'art. 23 del richiamato Statuto dell'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale, che:
 - l'Ente deve presentare apposita comunicazione di adesione al Consiglio di Amministrazione;
 - l'adesione è efficace a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della comunicazione di adesione;
 - in caso di nuova adesione, le quote di partecipazione degli Enti aderenti sono determinate, a cura del Consiglio di Amministrazione, in conformità ai criteri individuati nelle linee guida di cui all'art. 7, c. 10, della l.r. n. 6/2012 e successivamente aggiornate ai sensi dell'art. 6, c. 4;
- 4) di prendere atto altresì che la quota che spetta al Comune di Crema, comune non capoluogo, è pari a 2,5% della quota inclusa in quella assegnata alla Provincia di Cremona del 30,5%; così come previsto nell'Allegato "A" allo Statuto, che corrisponderà alla quota a parte delle spese da sostenersi per il funzionamento dell'Agenzia stessa per la quale non è stato ancora predisposto il bilancio di funzionamento;
- 5) di prendere atto inoltre che l'ordinamento e il funzionamento dell'Agenzia sono disciplinati dallo statuto e dai regolamenti che dovranno altresì disciplinare:
 - ✓ una struttura congrua e coerente con le finalità dell'Agenzia;

- ✓ la logistica delle sedi (una sede legale a Mantova e due sedi operative a Mantova e a Cremona);
 - ✓ l'organizzazione delle attività: dotazione di personale, attrezzature e automezzi;
 - ✓ il personale eventualmente da trasferire alla nuova agenzia;
 - ✓ le risorse finanziarie da iscrivere a bilancio pluriennale 2015-2017, quale contributo per il funzionamento dell'agenzia;
 - ✓ eventualmente le risorse finanziarie trasferite dagli altri enti partecipanti all'agenzia ed in particolare le risorse trasferite da regione Lombardia;
- 6) di prendere atto, infine, che eventuali impegni di spesa derivanti dalla quota a parte del bilancio di funzionamento saranno quantificati con successivo atto amministrativo la cui copertura finanziaria dovrà necessariamente ricadere sull'esercizio finanziario 2015;
- 7) di demandare al Dirigente d'Area, competente per la materia, la predisposizione degli atti dovuti e gli interventi necessari per consentire e assicurare la corretta attuazione del provvedimento;
- 8) di mandare copia del presente provvedimento ai Servizi Finanziari, Segreteria Generale; Servizio Trasporti;
- 9) di mandare copia del presente provvedimento a Provincia di Cremona con Sede in corso Vittorio Emanuele II, 17 - 26100 Cremona;
- 10) di mandare copia del presente provvedimento:
- ✓ Comune di Cremona con sede in Piazza del Comune, 8 – 26100 Cremona
 - ✓ Comune di Mantova con sede in Via Roma, 39 - 46100 Mantova
 - ✓ Provincia di Mantova con sede in Via Principe Amedeo, 32 – 46100 Mantova
 - ✓ Regione Lombardia con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano

La proposta sopra riportata, a seguito di votazione palese per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato:

E' fuori dall'aula la consigliere Zanibelli

Voti favorevoli n.15

Voti contrari n. 5

Astenuti n.3 (Torazzi-Ancorotti-Beretta)

E' APPROVATA

DELIBERA N.82 "Convenzione per la concessione amministrativa al GSD Videoton Crema C5 della gestione della piccola manutenzione a budget del palazzetto A.Donati De Conti di via Toffetti a Crema."

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta di delibera in merito alla convenzione per la concessione amministrativa al GSD Videoton Crema C5 della gestione della piccola manutenzione "a budget" del Palazzetto "A.Donati de Conti" di Via Toffetti a Crema.

Presenta il Signor Sindaco.

Sindaco Stefania Bonaldi.

Buongiorno a tutti i Consiglieri.

Dunque ho il compito di illustrare la delibera della convenzione con il Videoton. Faccio qualche premessa.

Anche quest'anno la Società Videoton aveva chiesto di assumere la gestione della piccola manutenzione del Palazzetto Alina Donati De Conti, cosa che avveniva già da qualche anno, dal momento che la società, che è una società di calcio A5, si esercita in tale impianto sportivo. La Giunta comunale però, il primo di agosto ha espresso un indirizzo per l'affidamento del palazzetto ai sensi della norma regolamentare della assegnazione degli impianti sportivi, ma con una previsione aggiuntiva cioè la realizzazione all'interno dell'impianto di un punto ristoro, che fosse naturalmente riservato agli utenti dell'impianto. Quindi coloro che appunto si allenano, gli atleti, il pubblico, gli accompagnatori, le famiglie e gli iscritti all'associazione sportiva. Quindi non stiamo parlando di un nuovo esercizio pubblico, però di un servizio che peraltro appunto caratterizzerebbe un impianto che viene molto sfruttato ed è anche particolarmente bello, se ce l'avete

presente, uno dei migliori della nostra città. Successivamente dopo questo atto di indirizzo sono intervenute delle determinazioni dirigenziali. La prima nel mese di settembre, con la quale è stata aperta una manifestazione di interesse per appunto vedere quali società sportive, che potevano prendere in carico la gestione dell'impianto, fossero nelle condizioni di poter realizzare anche il punto ristoro. Con successiva determinazione dirigenziale del 17 ottobre si è preso atto che l'unica manifestazione di interesse pervenuta era quella della società Videoton. Naturalmente sapevamo che il Videoton era interessato, la manifestazione di interesse però è stata approvata proprio sulla scorta di quelle indicazioni legate alla trasparenza e all'apertura massima delle possibilità e delle opportunità, che era venuta da un recente atto consiliare, come ha ricordato prima anche la consigliera Zanibelli.

Quindi la società sportiva richiedente, il Videoton, si impegna a gestire la piccola manutenzione ordinaria dell'impianto complessivo, a realizzare a proprie cure e spese il punto ristoro, a gestire il campo esterno di calcio A5 presso l'impianto sportivo, completando anche la recinzione esterna che oggi non è completata.

Complessivamente l'entità economica di questo intervento è stimata in 92.000 euro, così dettagliati:

- € 48.800 per la realizzazione del punto ristoro;
- € 6.000 per il completamento della recinzione del campo di calcio A5;
- € 6.200 annui per la piccola manutenzione, per tutti gli anni della durata della convenzione. Questo significa la pulizia a fondo dell'impianto quattro volte l'anno, la tinteggiatura degli spogliatoi annuale, la piccola manutenzione idraulica, elettrica dei serramenti, delle reti delle porte di calcetto interne ed esterne, delle reti di recinzione esterne.

Il Comune come compartecipa a questo intervento? Abbiamo detto che l'intervento è stimato negli anni di durata della convenzione per 92.000 euro. Il Comune compartecipa attraverso il mancato introito delle tariffe di utilizzo dell'impianto sportivo da parte della Società e assegnando alla Società medesima gli oneri pubblicitari che derivano dalla possibilità di fare pubblicità nell'impianto. Questa stima, operata dagli uffici, è complessivamente di 72.000 euro. Conseguentemente esiste un vantaggio, ed è provato appunto negli allegati dell'atto deliberativo, per il Comune nell'affidamento di questa convenzione.

Quindi noi con questo atto approviamo la convenzione, gli aspetti di regolamentazione economica e giuridica del rapporto.

Io volevo porre la vostra attenzione su alcuni articoli della convenzione che mi sembrano quelli più significativi.

Innanzitutto l'art. 3: Uso dell'impianto. La programmazione dell'uso dell'impianto spetta comunque al Servizio Sport del Comune. Non stiamo parlando di un impianto assegnato in via esclusiva al Videoton. Nello stesso impianto continuano ad allenarsi altre società sportive e gli introiti, che derivano dall'utilizzo di queste altre società sportive, permangono in carico al Comune.

Art. 4. La durata della concessione è di 70 mesi cioè dal 1° Novembre 2014 al 31 agosto 2020. La durata è stata commisurata in funzione della necessità di garantire al soggetto che operava un investimento importante (abbiamo detto 48.800 euro) di poter ammortizzare in questi 70 mesi l'investimento.

Art. 5. Gli obblighi del concessionario li abbiamo già indicati prima. Dicevamo: piccola manutenzione, il punto ristoro, gestire le prenotazioni e gli incassi del solo campo di calcio A5, effettuare il completamento della recinzione del campo di calcio.

Art. 6. Gli obblighi del Comune sono: riconoscere al concessionario i proventi della gestione della pubblicità, mettere a disposizione del concessionario uno spazio interno all'impianto, assicurare il patrocinio alle iniziative del Videoton, assumere a proprio carico le spese per gli interventi di manutenzione ordinaria non indicati nella convenzione, che sono quelli che vi avevo citato prima.

L'ultimo articolo sul quale richiamo la vostra attenzione è l'art. 10: Uso del punto ristoro. L'autorizzazione per la conduzione del punto ristoro è del Comune e viene trasferita per la durata della concessione al Concessionario Videoton o ad altra persona da quest'ultimo designata che sia però in possesso ovviamente dei requisiti professionali e di legge. La conduzione è strettamente legata all'oggetto della concessione dell'impianto. Pertanto dovranno essere rispettati i tempi e gli orari di funzionamento dell'impianto. Questo proprio per evitare che un'operazione che noi riteniamo fortemente favorevole, che arricchisce il patrimonio comunale, che crea un punto ristoro in un impianto molto di pregio, poi subisca effetti negativi dati da un uso improprio della concessione medesima.

Ovviamente vi chiediamo l'approvazione, auspicando che magari questo possa essere l'unico atto della mattinata nel quale troviamo piena convergenza. Ci piacerebbe, anche perché la durata della convenzione è fissata fino al 2020 e quindi andrà oltre (questo elemento ve lo faccio notare) il mandato amministrativo di questa amministrazione. Però ci pareva che il gioco valesse la candela, cioè il beneficio per l'impianto fosse tale da, in qualche modo, meritare questa attenzione, quindi un favore rispetto all'operazione. Grazie.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Siamo contenti che sia arrivata finalmente in quest'aula questa proposta anche perché quando, tempo fa, ci furono alcuni atti vandalici presso la palestra di Via Toffetti, così come piccoli furti durante gli allenamenti delle varie squadre che frequentano questa palestra, come Consiglieri avevamo sottolineato che un presidio più attento, costante e puntuale, soprattutto durante l'utilizzo della palestra, fosse sicuramente uno

strumento per quella zona.

Quindi siamo contenti che oggi l'argomento arrivi qui. Anche noi auspichiamo che tutta l'aula consiliare possa votare favorevolmente questa delibera, delibera che è arrivata giustamente a questo punto. Come capigruppo, quando ne parlammo qualche mese fa, non ci sembrava un percorso corretto quello di un'aggiudicazione diretta senza fare una manifestazione di interessi, per capire se altri soggetti potevano essere interessati. Questo c'è stato, anche nel segno della trasparenza.

Ripeto, tutti i capigruppo, maggioranza e minoranza, erano d'accordo su questo percorso, quindi oggi veramente io auspico che questo sia un momento condiviso. Noi Consiglieri di Ombriano siamo parecchi in quest'aula.

Quindi queste intenzioni vanno proprio nella direzione di dare seguito a richieste della cittadinanza e di chi vive nei quartieri. Colgo l'occasione anche per dire che, sempre in quell'area, a breve ci sarà probabilmente anche, finalmente, l'apertura della casa dell'acqua. Anche quella porterà movimento e presenza nella zona. Sicuramente la presenza di cittadini in quella zona va a togliere la possibilità a chi ha intenzione di fare atti non consoni per il bene pubblico, di evitare di farli. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Mi spiace deludere il Consigliere Giossi, ma noi su questa proposta ci asterremo, mentre abbiamo votato a favore di quella del Pergocrema, perché aveva un senso.

Io dico le stesse cose che ci siamo detti in Commissione. Premetto che la procedura è totalmente corretta e quindi non esistono problemi di questo tipo, e non poteva essere diversamente perché non sarebbe arrivata neanche in Consiglio comunale. Quando si dice che ad esempio l'Amministrazione comunale comunque manterrà la facoltà di decidere lei chi va lì dentro, dice una cosa parziale, perché se io faccio una convenzione con Videoton, i primi che useranno la palestra, come è naturale che sia, e avranno diritto ad essere lì dentro, sono loro e agli orari che loro riterranno più consoni per loro e per le loro esigenze.

Il ragionamento è che siamo in difficoltà ed è meglio dare la palestra a qualcun altro che ci garantisce la manutenzione, perché oggi siamo in difficoltà a farla, e in più ci mettono un barettino. Al mio prete, a San Bernardino, purtroppo hanno già rubato due volte, con gli uffici di MCL a venti metri. Quindi se qualcuno pensa che fare un'operazione di questo genere faccia smettere a qualcuno di rubare, vorrei dire appaltiamo tutto, compreso il Comune, oppure anche il San Domenico, perché qualche sparizione anche al S.Domenico, anche se mai denunciata, evidentemente c'era stata.

Quando ci volete convincere a tutti i costi rispetto a delle cose, non usate motivazioni. Un conto era se il Sindaco avesse detto: "Beretta, siamo messi male, lo sa anche lei. Pur di mantenere la dignità di un immobile facciamo in modo che qualcun altro ce lo garantisca". Allora uno dice: "Ragiono con lei e ci sto". Non però sulle altre motivazioni che poi ci fanno dire che allora il quadro non torna. Videoton, intanto, sceglie quando giocare, non solo per il campionato ma anche per gli allenamenti. Per fare gli allenamenti ha diritto di priorità, ma è naturale che sia così, ci mette anche i soldi.

Io ho sempre detto di non arrivare fino a questo livello di società, perché davvero creiamo dei vantaggi per qualcuno (anche se si sono impegnati economicamente) che creeranno certamente qualche svantaggio per qualcun altro.

Io non credo che chi ha fatto questa operazione, e me lo auguro, non sia poi nelle condizioni di reggerla, ma vista la convenzione, visto quello che il Comune mette giustamente a disposizione, io non lo sto discutendo, evidentemente è un'operazione che per quella società sta in piedi. Ne trae solo vantaggi.

Che nessuno venga a dirmi che quella società ha qualche svantaggio. Non ha nessuno svantaggio, ha solo vantaggi. Ha il vantaggio di avere la palestra in ordine, di avere la palestra pulita. Spero che il controllo sul bar sia un controllo vero. Vorrei ad esempio capire, se nella convenzione non c'è, quali sono i prezzi che verranno fatti. C'è scritto, perché non avendola letta, meglio, quindi siamo corretti fino in fondo.

Davvero si creano dei vantaggi alla società, che in fondo non è in serie A o in serie A2 o in serie B. L'unica palestrina purtroppo che non potrà fare niente è quella di San Bernardino, perché chi vuoi che la voglia.

Cioè, davvero, vi rendete conto che è anche brutto in termini di immagine? Perché, ad esempio, quelli che vanno ad allenarsi a San Bernardino non possono andarsi ad allenare dove si allena il Videoton? Io personalmente, ma l'ho detto in Conferenza dei capigruppo quindi non dico una novità, al di là della procedura, perché il mio problema non era la procedura, credo che stiamo scendendo ad un livello troppo basso. Cioè, se la ragione era "non abbiamo i soldi" a me va bene tutto, ma se le ragioni sono altre, davvero io credo che la motivazione non sia sufficiente per consigliare noi, in questo caso, di dare un voto positivo, perché alla fine abbiamo avvantaggiato qualche società.

Ad esempio, quella che abbiamo votato della pallacanestro aveva un senso, perché sono andati in A1 o in A2, non mi ricordo. A2, allora, se permettete, ha un significato. Qui davvero, scusatemi, con tutto il rispetto che ho per Videoton, il significato non lo comprendo. Vuol dire che tra un po' non ce ne saranno più, perché ormai le palestre saranno tutte sistemate, chiunque arriva dopo ci sarà pure il Comune che gli consentirà evidentemente di fare, ma andranno nelle palestre di proprietà della Provincia. Diciamo che siccome ci può convenire da un punto di vista di manutenzione va bene, ma così tutte le altre piccole società, perché queste sono piccole società, alla fine sono escluse. Certo che non hanno partecipato, cosa voleva che la Fossati

partecipasse a questo tipo di bando?

Secondo me da un punto di vista politico è un errore, non tale da giustificare un voto contrario, ma certamente di astensione perché la cosa non ci convince.

Capisco che si sia voluto dire speriamo che il voto sia unanime. Non votiamo contro e questo ha un suo significato.

Attenzione, state impegnando delle amministrazioni che non sono vostre, potrebbero anche essere vostre, ma non è detto. La politica è fatta così, ci sei e non ci sei. Ma impegnare delle amministrazioni di cui uno non sa, non va bene. Queste sono operazioni che si fanno un po' di tempo prima e durano cinque anni, oppure anche l'anno in più a scavalco con l'Amministrazione successiva, ma immaginare di impegnare più amministrazioni su una cosa del genere, a me sembra che sia una delle rarissime volte nelle quali sia davvero capitato, perché un conto è impegnare le amministrazioni successive per un anno, ma in questo caso vuol dire impegnarle per più di mezzo mandato, due anni e mezzo.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Mi asterrò anch'io su questa delibera perché se da un lato evidentemente, mi pare di capire dall'esposizione, nasce dalla necessità di gestire degli impianti, che non siamo più in grado di gestire da soli, dall'altra effettivamente quando si va con delle convenzioni con dei privati, evidentemente poi se ne deve assumere la responsabilità. Quindi non è mia intenzione oppormi, però non mi sento neanche garantito, diciamo così, tanto da votare a favore. Apprezzo da un punto di vista della gestione economica questa attività, d'altra parte però attenzione (rilevanza fatta) che se facciamo tutte convenzioni, a un certo punto ci sarà un problema per chi arriva dopo e rimane fuori. Non è una valenza secondaria. Per poter avere un giudizio di questo tipo chiaramente bisogna avere in mano anche tutti i dati che ha l'Amministrazione su delle scelte di budget generalizzate. Quindi io non sono contrario all'utilizzo dei privati, però è giusto anche che chi ha, visti i dettagli, fatto la scelta, poi si assuma le responsabilità in questo caso.

Quindi io non sono contrario. Devo dire che l'indirizzo potrebbe essere anche corretto, però trattandosi di una metodologia che si sta estendendo, e che quindi potrebbe provocare degli esclusi, non sono in grado di dare la mia piena adesione e mi asterrò. Grazie.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

E' vero: alcune perplessità espresse dai consiglieri di minoranza sono condivisibili. E' chiaro che è importante che nel momento in cui vado a fare una convenzione con un privato, non di tipo esclusivo, effettivamente ci siano le condizioni anche per altre realtà comunque di usufruire dell'impianto. Ok, si fa una graduatoria: prima chiaramente ci sarà la priorità di quello che metterà i soldi e poi gli altri. Però l'importante è che nella trattazione con i privati nella stesura di come verrà utilizzato questo impianto, si tenga conto molto anche di questo.

Per il resto noi siamo favorevoli a questa convenzione, seppur non condivido nemmeno io quello che ha detto il Consigliere Giossi, riguardo ai punti di presidio. E' vero che si muovono più cittadini, però i furti li fanno di notte quando il bar è chiuso perché l'impianto è chiuso. Però non penso che sia quella la motivazione valida. La motivazione valida è quella che l'impianto viene mantenuto.

Io mi permetto una piccola riflessione su questo. L'Amministrazione ha fatto diverse convenzioni a budget durante il suo mandato e lo scopo principalmente era quello di riuscire a mantenere questi impianti e liberare risorse dirette economiche e umane lavorative.

La mia domanda è: "Che fine fanno queste risorse economiche e lavorative? L'Ufficio Tecnico, alleggerito dai compiti che gli vengono tolti dalle convenzioni a budget, come reimpiega le sue risorse? Abbiamo un ritorno su questo o no?". Mi piacerebbe avere un ritorno su questo. Mi piacerebbe capire se l'Ufficio Tecnico, o chi effettuava prima queste manutenzioni che non fossero già le società coinvolte, ha, e in che termini, un ritorno. Mi riferisco sempre ovviamente alla cura della città. Se l'Ufficio Tecnico, alleggerito da questo, può fare alcune progettualità, può magari mettere in campo alcune azioni per la cura della città. Ecco, non vedo il ritorno in termini di lavoro. L'Ufficio Tecnico continua ad essere alleggerito oltre che dalla situazione di crisi (meno costruzioni e meno oneri) anche da queste incombenze, però non vedo il ritorno che vorrei vedere sulla cura della città o altre azioni. Questa è una riflessione che mi sento di fare.

Per il resto ripeto: pur condividendo alcune perplessità però si parla di una delibera condivisibile che va incontro alla manutenzione degli impianti e va incontro a quei privati che sono in grado di investire e di dare un po' di forza e di presenza anche nei nostri impianti.

Quindi noi saremmo favorevoli.

Consigliere Matteo Gramignoli (BUON GIORNO CREMA!)

Anticipo che il voto che Patto Civico esprimerà sarà assolutamente e convintamente favorevole a questa convenzione.

Alcuni punti emersi nella discussione. Circa la gestione, lo riporta chiaramente l'art. 3 della convenzione: la programmazione dell'uso dell'impianto spetta al Servizio Sport del Comune. Quindi, circa alcuni dubbi emersi anche dal consigliere Beretta sulla possibilità che alcune società possono essere escluse, c'è un

ufficio comunque preposto che a mio avviso, non per l'esperienza attuale, ma per esperienze del passato, ha sempre lavorato bene e penso che continuerà a farlo anche in questo caso. Quindi la supervisione, il controllo e la gestione spetterà all'Ufficio Sport in collaborazione ovviamente con il concessionario. E questo è riportato dall'art. 3.

Per quanto riguarda i prezzi, anche qui molto chiaramente nell'art. 5 Obblighi del Concessionario, si legge al punto 2: "di realizzare il punto di ristoro a propria cura e spese secondo le prescrizioni di natura tecnica e/o commerciale impartita dai Servizi comunali". Qui è molto chiaro: dal punto di vista commerciale i prezzi verranno non emessi dal concessionario così liberamente (il caffè a 5 euro come in piazza Duomo a Milano) ma con un criterio, anche perché andrà anche a vantaggio del concessionario stesso.

L'ultimo punto per quanto riguarda gli investimenti a lungo raggio. Questo discorso è già emerso in alcune occasioni e si riallaccia un po' anche a quanto diceva il Consigliere Boldi. Gli investimenti a lungo raggio, per chi deve fare appunto delle scelte finanziarie, non possono certo essere fatti in un tempo ristretto di un anno o due anni. E' ovvio che si devono diluire nel tempo in merito a mutui e finanziamenti. Allora, in questo momento in cui il bilancio del Comune è completamente in affanno e in difficoltà, ritengo che ovviamente anche da questo punto di vista non ci sono delle risorse che si liberano. Diciamo però che in un momento di crisi si riesce magari a muoverci un po' più liberamente.

Come esprimeva in passato forse il collega Arpini, in merito alle questioni dei cimiteri, certo se gli investimenti sui cimiteri li usassimo per i cimiteri, avremmo dei cimiteri bellissimi. Però è ovvio che quegli investimenti devono servire anche per altre risorse che non portano comunque degli utili.

Quindi da questo punto di vista, ritengo che questa convenzione si sposi assolutamente con una scelta di pubblica utilità, perché quell'impianto, che effettivamente è uno dei più belli, in questo modo possa avere un valore aggiunto importante.

Quindi da parte del Patto Civico assolutamente il voto sarà favorevole.

Consigliere Enrico Patrini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Sarò molto breve. Noi voteremo a favore perché assolutamente crediamo che l'affidamento in convenzione a un privato sicuramente potrà portare giovamento, in quanto potranno fare un lavoro migliore di quello che potrebbe fare l'Amministrazione comunale su questa palestra. Quindi sicuramente è una cosa favorevole e quindi il voto è sicuramente favorevole, proprio perché siamo convinti che ci sarà un guadagno per questa palestra, con la speranza che quello che l'Amministrazione comunale va a risparmiare sulla manutenzione di questa struttura, magari possa essere reinvestito in altre.

Consigliere Paolo Valdameri (PARTITO DEMOCRATICO)

Io volevo solo fare notare che ci saranno dei vantaggi per il Comune di Crema, per l'Amministrazione, per i cittadini di Crema che utilizzano la palestra, che vivono nel quartiere che potranno utilizzare un bar dove attualmente non c'è un servizio pubblico. Il Comune di Crema potrà risparmiare delle risorse dando in gestione una palestra a un privato, che avrà degli obblighi sull'uso degli impianti, un uso degli impianti non riservati in esclusiva al concessionario. Come viene detto nell'art. 3 "la programmazione dell'uso dell'impianto spetta al Servizio Sport del Comune d'intesa con il Concessionario, per consentire un miglior coordinamento tra le società sportive utilizzatrici".

E' un impegno di spesa, è vero, che non obbligherà solo questa Amministrazione. Però mi pare che anche gli impegni di spesa che ha preso la sua amministrazione, tipo il sottopassaggio, l'impianto di Piazza del Duomo che costerà intorno ai 900.000 euro compresi i mutui, impegneranno anche le amministrazioni successive.

Inoltre trovo sconcertante che il consigliere Beretta dichiari di parlare ammettendo di non aver letto questo documento. Siamo in un Consiglio Comunale: di cosa parla se non ha letto questo documento? Cioè stiamo affrontando un documento ufficiale, come può parlare se non l'ha letto? Quindi invito il Consigliere Ancorotti a smarcarsi dal consigliere Beretta e a votare a favore di questa convenzione, che va a vantaggio dei cittadini e della comunità. Grazie.

Presidente. Io ho colto già un po' tutte le dichiarazioni di voto dai vostri precedenti interventi. Comunque chiudo la sessione di discussione e apro invece per la dichiarazione di voto.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Buon Natale, Consigliere Valdameri. Quello che ha detto lei non merita neanche una risposta. E' meglio che legga lei, se lei pensa che io vengo in Consiglio comunale senza aver letto dalla prima riga all'ultima. Ho detto Buon Natale anche se ha detto un mare di cose senza senso proprio, cioè confonde i mutui con le convenzioni, confonde gli ammortamenti.

Vedete, voi dite che si può sempre votare a favore però io ricordo a questo Consiglio comunale quando erano già partiti i lavori al Palazzetto dello sport in modo illegittimo, ma io non ho mai fatto ricorsi né sono andato ad altri livelli. Ve lo ricordate benissimo: senza convenzioni approvate, erano partiti i lavori al Palazzetto dello sport, lavori che poi sono rimasti lì, dovendo rimettere a posto. Insieme alla scuola Charis,

insieme a tutto il resto, cioè non è che sto inventando.

Oppure pensiamo al Chiringuito. Circa la funzione del Chiringuito quest'anno lì, io sono allibito, mentre il primo anno almeno qualche manifestazione sportiva l'avevano fatta. Io credo che la città non si sia neanche accorta, eppure anche lì abbiamo delle convenzioni. Meno male che questa dura fino al 2020 e non fino al 2030. Per me dura fin troppo.

Io dico che questo è un livello non basso come società, ma è un livello troppo piccolo. Non siamo in serie A e neanche in serie A1 o serie B. Stiamo dando in mano ad altri delle cose che sono invece la necessità totale per le nostre associazioni sportive. A questo livello io non voglio votarvi contro, mi astengo, ma state commettendo un errore pesante perché nessuno può immaginare che chi contrae una convenzione poi non abbia dei diritti comunque acquisiti, fossero anche non scritti.

Mi viene da sorridere quando si legge che comunque sarà il Comune a determinare chi andrà dentro lì. Provate a immaginare: arriva una società che ha più bisogno del Videoton e si dice al Videoton, nonostante abbia una convenzione, di andare a fare le partite a Castelnuovo piuttosto che alla palestra di Crema Nuova. Se dite che ci aiutano per tenere un immobile fatto bene, allora uno ci ragiona, perché quando si dice una cosa del genere quanto meno si ammette che oggi (senza che io ne faccia una responsabilità l'ho detto tante volte) non ci sono i soldi per tenere in sicurezza e in modo decoroso i nostri immobili.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Pur avendolo già espresso in maniera chiara, lo voglio ribadire. Noi siamo favorevoli a questa convenzione per quanto già espresso non solo da me, ma da tutta la maggioranza e anche da buona parte della minoranza, che ringrazio.

Vorrei solo ricordare che abbiamo altre convenzioni, per esempio quella con il Rugby Crema, che non è sicuramente in Serie A, ma che però va sempre nell'ottica di facilitare le società che comunque fanno campionati e danno comunque lustro alla nostra città. Il Videoton C5 comunque ha molti estimatori, quindi non vediamo il problema di dare una convenzione a Videoton che, se non ricordo male, nella stessa palestra già c'era. Tempi e interventi per altre società nella stessa palestra già c'erano, già ci sono e ci saranno. Sto pensando per esempio alla pallavolo femminile, ma non voglio fare nomi.

Vorrei anche ricordare, siccome è stato fatto riferimento alla palestra Bertoni in cui sono stati fatti dei lavori, che gli stessi non erano partiti casualmente. Lì c'era una delibera di Giunta che li aveva autorizzati. Quindi atti formali c'erano, esistevano e non è che si è fatta una cosa così perché il primo che passava ha detto entro e comincio a fare dei lavori. Giusto per un atto di coerenza. Grazie.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Come già detto, siamo favorevoli perché laddove qualcuno fa qualche investimento troverà sempre la nostra approvazione. Integro leggermente il mio intervento di dichiarazione di voto per dire che se questa struttura è fra le migliori che abbiamo, comunque bella, essendo un po' periferica evidentemente si presta molto a atti di vandalismo. Ve li ricordo: regolamento di conti fra giovani, c'è stato qualche spaccio, rottura di vetri più volte, eccetera. Quindi penso che anche la presenza di un locale pubblico, se non risolverà definitivamente queste problematiche, certamente è una presenza che può garantire una maggior tranquillità alla zona, perché attorno alla palestra ci sono anche delle abitazioni i cui residenti spesso mi si rivolgono per dire che di notte ci sono bivaccamenti, disturbi, eccetera.

Ecco, spero che un presidio, come può essere la struttura del bar che è a servizio di tutta una zona che è stata recentemente privata di un luogo d'incontro, che è la Madonnina dei tre ponti, magari possa anche supplire e favorire l'incontro dei pensionati che hanno perso un luogo di ritrovo.

Quindi noi siamo favorevoli.

Presidente Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che nelle "Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato" approvate con delibera di C.C. n. 2012/00053 del 28/06/2012) per l'ambito dello Sport è indicato negli obiettivi di "garantire la piena fruibilità e funzionalità di tutti gli impianti sportivi esistenti, che spesso soffrono per la mancanza di una manutenzione adeguata, anche se la carenza di risorse a bilancio rende difficile assicurare gli interventi necessari";

VISTA la richiesta della società sportiva GSD Videoton C5, di assumere la gestione della piccola manutenzione del Palazzetto "Alida Donati De Conti" di via Toffetti in Crema, impegnandosi ad effettuare interventi di adeguamento dell'impianto sportivo e delle attrezzature presenti;

VISTO l'Atto di indirizzo per l'affidamento del palazzetto "A. Donati De Conti" di via Toffetti a Crema approvato dalla Giunta Comunale con delibera G.C. n. 268 del 01/08/2014 che prevede specificamente di procedere alla concessione in uso, con le modalità previste dal vigente Regolamento comunale per la gestione e l'uso degli impianti sportivi, del palazzetto di via Toffetti, integrando le condizioni di affidamento già finora in uso con la previsione aggiuntiva della realizzazione di un punto ristoro riservato agli utenti e frequentanti del centro sportivo (atleti, pubblico, accompagnatori e iscritti all'ASD);

CONSIDERATO che a seguito di tale delibera, è stata attivata con determina dirigenziale n. 2014/996 del 10/09/2014 una procedura di avviso per manifestazione d'interesse per l'affidamento in gestione "a budget" del Palazzetto "A. Donati De Conti";

PRESO ATTO del verbale della commissione di valutazione delle proposte pervenute, approvato con determina dirigenziale n. 2014/1138 del 17/10/2014, in base a cui l'unica proposta pervenuta entro i termini, a cura della società sportiva GSD Videoton Crema C5, è risultata idonea e rispondente ai requisiti dell'avviso;

CONSIDERATO che la società sportiva richiedente si impegna a gestire la piccola manutenzione ordinaria, a realizzare a proprie cura e spese il punto ristoro ed a gestire il campo di calcio a 5 esterno presso l'impianto sportivo, d'intesa con l'Ufficio Tecnico e l'Ufficio Sport, per un'entità economica complessiva stimata in € 92.000,00 complessivi, di cui € 48.800 per la realizzazione del punto ristoro, € 6000,00 per il completamento recinzione del campo di calcio a 5 esterno, mentre la piccola manutenzione ammonta ad € 6.200,00 annui per i 6 anni di durata della convenzione (**vedi all. A**);

TENUTO CONTO che il Comune contribuirebbe all'intervento attraverso il mancato introito delle tariffe di utilizzo degli impianti sportivi comunali e oneri pubblicitari da parte della società sportiva per anni 6, stimato in complessivi € 72.000,00 (di cui circa € 3.000,00 sull'esercizio in corso per il periodo fino a dicembre), mentre rimangono a carico del Comune la manutenzione straordinaria e gli altri oneri (servizi tecnologici, ecc.);

CONSIDERATO che per i motivi citati la presente concessione "a budget" dell'impianto sportivo in oggetto presenta un vantaggio tecnico-economico per l'Amministrazione Comunale;

RITENUTO pertanto di stipulare una convenzione dal 1° novembre 2014 al 31 agosto 2020 per la gestione "a budget", alle condizioni indicate nello schema di convenzione allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI gli art. 19, 21, 22, 23 del Regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi a disposizione del Comune di Crema approvato con atto di C.C. n° 30 del 16-05-2005;

VISTA la delibera di C.C. n° 2014/00055 del 7/07/2014 avente per oggetto "Approvazione Bilancio di Previsione 2014, Bilancio Pluriennale 2014/2015/2016 e relativi allegati esecutiva ai sensi di legge;

PRESO ATTO dei pareri in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267;

D E L I B E R A

- 1) di approvare lo schema di convenzione allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, per la concessione amministrativa al GSD Videoton Crema C5 della gestione "a budget" della piccola manutenzione del palazzetto "A. Donati De Conti" di via Toffetti in Crema per il periodo dal 1° novembre 2014 al 31 agosto 2020;
- 2) di demandare al Direttore di Area Servizi al Cittadino gli atti amministrativi conseguenti.

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

(Consigliere Zanibelli Laura assente dall'aula)

Voti favorevoli n.20

Astenuti n.3 (Torazzi-Beretta-Ancorotti)

E' APPROVATA

DELIBERA N.83 "Approvazione programma integrato d'intervento (PII) denominato "Grand Rondò 2013" in variante al PGT vigente".

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta di delibera in merito all'approvazione programma Integrato d'Intervento (PII) denominato "Grand Rondò 2013" in variante al P.G.T. vigente.

Presenta l'Assessore Piloni.

Assessore Matteo Piloni.

Buongiorno Consiglieri, buongiorno a tutti.

Quella che ci apprestiamo ad affrontare è la chiusura del percorso dell'intervento denominato "Gran Rondò 2013" che il Consiglio comunale ha adottato, ricordo, il 23 settembre scorso.

Mi scuso fin da subito se cercherò di essere preciso nel ripercorrere un po' tutti i passaggi, non tanto quelli, diciamo così, procedurali ma più che altro di merito che riguardano appunto la delibera. Visto anche il dibattito che c'è stato in Consiglio comunale appunto il 23 settembre, ritengo corretto ripercorrere un po' i passaggi e soprattutto i contenuti della delibera.

Il Programma Integrato di Intervento appunto è stato adottato lo scorso 23 settembre in variante al vigente Piano di Governo del Territorio e nello specifico al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi, in quanto propone una traslazione di pari superficie tra un ambito per servizi e un ambito del tessuto urbano, pari a 3.100 metri quadrati.

Tale piano prevede la realizzazione di un nuovo impianto di distribuzione carburanti, la realizzazione di un parcheggio pluripiano di circa 4.000 mila metri quadrati, la realizzazione di una nuova struttura media di vendita, con parcheggio in copertura, e due piccole unità commerciali di metri quadrati 40 l'una, la realizzazione a totale carico dei proponenti di un sottopasso ciclopedonale e di un collegamento tra le reti ciclabili esistenti. Questa è un'infrastruttura che è concepita come standard di qualità appunto nel piano integrato di intervento.

Inoltre, in relazione a dotazione di aree per servizi e attrezzature di interesse generali, parcheggio e verde si intende, il Piano prevede il reperimento di 12.500 circa complessivi metri quadrati maggiori, e il reperimento di altri 500 circa metri quadrati a verde, a fronte dei già 2.800 richiesti, monetizzando i restanti 2.272 metri quadrati, per un costo di 118.144 euro. Questo è il contenuto della delibera o meglio è il contenuto del Piano Integrato di Intervento.

Per quanto riguarda invece l'iter procedurale, molto importante, il Piano integrato in variante allo strumento urbanistico ha seguito ovviamente la procedura prevista dalla Legge 12 del 2005, trattandosi di una variante allo strumento urbanistico, pur non incidendo sulla capacità edificatoria del piano, è stata prevista comunque la valutazione di impatto di assoggettabilità alla VAS che è stata svolta durante la fase preparatoria del piano. E' stata fatta una delibera di Giunta lo scorso dicembre, quindi esattamente un anno fa, era il 19 dicembre del 2012, con la quale è stato avviato il procedimento. Il tutto è stato espletato nei modi e nei termini previsti dalla valutazione ambientale strategica, appunto di cui sopra, e la procedura di verifica si è conclusa il 4 agosto del 2014. E' stato adottato il Piano Integrato di Intervento, come si ricordava all'inizio, il 23 settembre 2014 dal Consiglio comunale. Sono state adempiute tutte le incombenze relative alla pubblicazione e al deposito della deliberazione di adozione e inoltre, ai sensi sempre della Legge 12 del 2005, si è acquisita anche la verifica di compatibilità del PTCP.

Chiudo ricordando un passaggio che credo fondamentale. Tra l'adozione e l'approvazione, ovviamente si è aperta tutta la fase che riguardava appunto la presentazione di osservazioni e le eventuali controdeduzioni, che poi anche in Commissione avremmo dovuto valutare per poi portarle in Consiglio Comunale, questo entro tutta la tempistica tra i 90 e i 120 giorni, che ricordo avere io stesso citato nel Consiglio del 23 settembre cercando di descrivere tutti i passaggi, saremmo dovuti arrivare entro la fine di gennaio, perché la massima temporalità era di 120 giorni. Abbiamo presentato e pubblicato, non solo all'interno dell'albo, tutta la documentazione, anche il Piano e quindi l'adozione avvenuta nel Consiglio Comunale del 23 settembre scorso. Abbiamo preso atto che non è arrivata nessun tipo di osservazione da nessuno e quindi abbiamo ritenuto importante portare entro la fine dell'anno il Piano Integrato così come era stato adottato dal Consiglio Comunale del 23 settembre.

Chiudo aggiungendo che, siccome gli impegni credo che debbano essere portati avanti al di là degli atti amministrativi, per conto del Sindaco, poi so che lo ricorderà anche qualche Consigliere che era stato appunto protagonista di questa richiesta, noi abbiamo raccolto le varie osservazioni, i vari suggerimenti che erano stati fatti anche dalla categoria dei benzinai, richiedendo un'attenzione particolare dell'Amministrazione, nel cercare, nei confronti delle società petrolifere, sostanzialmente una mano, comunque un confronto per cercare nella città di Crema, perché questi sono i confini, di venire incontro alle esigenze dei cittadini rispetto anche ai prezzi dei carburanti, l'Amministrazione ha scritto alle società. Alcune hanno risposto dicendo che non erano interessate a partecipare a questi tavoli, in quanto non è nelle politiche aziendali di queste società partecipare a queste tipologie di tavoli. Noi ne abbiamo semplicemente

preso atto rispetto a quelle che hanno risposto. Stiamo invece continuando il lavoro di quel tavolo di ricognizione della situazione di alcune criticità legate ad alcuni impianti di carburante in città. Lo abbiamo fatto come Ufficio Ambiente, lo stiamo facendo anche come Ufficio Commercio, per quanto riguarda l'assessore Saltini.

Con il nuovo anno vorremmo mettere un po' tutte le carte sul tavolo, convocare appunto l'associazione dei benzinai e, insieme a loro, capire quali sono le criticità dal punto di vista ambientale, viabilistico, urbanistico e quant'altro, così come da loro è stato richiesto per cercare poi di trovare quelle soluzioni che anche dall'Associazione sono state paventate e comunque richieste. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Il provvedimento che ci viene sottoposto ha una indubbia valenza politica. Io farò un discorso prettamente politico, meno amministrativo, perché ogni provvedimento amministrativo si presta a una lettura di carattere politico, questo particolarmente.

Ebbene, questa Amministrazione rischia di essere ricordata ormai, visto che siamo a metà mandato, per essere l'Amministrazione che si è fatta sfilare il Tribunale e la Procura della Repubblica dall'onorevole Pizzetti e dai cremonesi, per essere l'Amministrazione che forse consentirà la realizzazione della moschea a Crema, per essere l'Amministrazione che è corsa incontro con particolare sollecitudine agli interessi della Coop.

Questi sono i tre tratti distintivi dal punto di vista politico che è bene i cittadini ricordino, perché bisogna imparare a votare bene. Hanno votato credendo che vi fosse un'opzione politica sostanzialmente moderata che la Bonaldi incarnava, però questi sono i regalini che dal giorno dopo sono arrivati. Molto coerente con la matrice politica di questa Amministrazione, perché io non mi nascondo.

Quello che impressiona è la tempistica. Siete talmente solerti nel voler andare incontro ai concretissimi interessi della Coop che non vi fa problema portare al vaglio del Consiglio comunale questo provvedimento in questo particolare contesto politico e temporale. Mi riferisco al contesto politico e temporale che vede le coop rosse ai disonori, più che agli onori, della cronaca politica generale e anche giudiziaria, considerato che uno dei principali protagonisti dell'inchiesta cosiddetta Mafia Capitale è tale Salvatore Buzzi, presente tra l'altro anche a una cena di finanziamento del Partito Democratico convocata dal Presidente del Consiglio e Segretario nazionale del PD, Matteo Renzi. Considerato che il Ministero del Lavoro del governo Renzi, in visita anche in questa città e accolto doverosamente, essendo ministro in carica, dal Sindaco, dall'Assessore Segretario Provinciale del Partito Democratico Piloni e tale Poletti, fotografato con questa mensa imbandita insieme a Buzzi, a Carminati. Non solo, come rilanciato dal Fatto Quotidiano, si scopre pure che non è solo una foto, ma c'è addirittura un appalto che cinque mesi fa è stato assegnato alla cooperativa Ventinove Giugno di Salvatore Buzzi, proprio dal ministro ex Presidente della lega cooperative, un appalto per il servizio di pulizie del Ministero del Lavoro assegnato, ripeto, a una cooperativa di Buzzi, casualmente.

Dopo aver inquadrato queste premesse, voi non siete in un rapporto di discontinuità, siete perfettamente inseriti.

Presidente. Se sono premesse va bene, lei giustamente ha detto queste cose però restiamo sul nostro punto.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Mi lasci parlare cortesemente perché se lei mette la sua voce sulla mia il radioascoltatore ...

Presidente. Ah lei è preoccupato più per i radioascoltatori che per il Consiglio comunale.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Il Consiglio Comunale è qui che mi sente e non mi interrompe attraverso il suo Presidente, ma il radioascoltatore, che è un cittadino che si fa un'opinione che deve poi concretare in un voto la prossima volta, è giusto che abbia tutti gli strumenti.

Presidente. Rimaniamo comunque all'ordine del giorno.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Io sto cercando di adempiere a questa funzione con, lo spero, la cortesia degli organi di informazione che mi consentiranno di spiegare ai cittadini chi siete completamente inseriti in questo solco. Quando circa vent'anni fa le inchieste giudiziarie colpirono il pentapartito si diceva: "Qui è stato risparmiato un santuario, si è fatta un'operazione parziale che ha coinvolto la Democrazia Cristiana, il Partito Socialista, il pentapartito". Ma caro Sindaco che se ne va io dico quello che voglio, non accetto imposizioni.

Presidente. Certo, lei può dire tutto quello che vuole.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Se dopo vent'anni il dottor Pignatone, un magistrato zelante, comincia a squarciare il velo nei confronti del santuario delle cooperative rosse, io non posso che dire che voi siete perfettamente nel solco della contiguità tra il centro sinistra del Partito Democratico e la lega delle cooperative e gli interessi concreti delle cooperative, anche a Crema.

Presidente. Il punto all'ordine del giorno è una variante al PGT.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Anche a Crema. Vede che io piano alla fine. E' che lei ha poca fiducia nella mia capacità poi di ritornare sul

locale.

Era un inquadramento generale. Solerti quindi nell'andare incontro agli interessi delle cooperative rosse che sono in difficoltà a Crema, ma in generale, rispetto alla clientela, rispetto al fatturato, rispetto all'introito. Quindi arriva il soccorso politico, come è sempre stato. Il dottor Caprotti, patron dell'Esselunga, si è incaricato addirittura di mettere nero su bianco, su un libro falce e carrello, le difficoltà che ha un operatore normale, che non ha il supporto di un partito politico, di una coalizione politica, nell'alterare l'andamento del mercato della grande distribuzione. Ecco, anche a Crema succede questo, cioè voi siete contigui e quindi questa amministrazione non può che portare al vaglio del Consiglio comunale l'autorizzazione di una media struttura di vendita e poi la parte più popolare di questo provvedimento, quella che piace di più alla gente, non nascondiamoci, lo zuccherino che è quello della pompa di rete. Io non la chiamo pompa bianca. Tutt'al più, quando faccio una conversazione briosa, la chiamo pompa rossa. Questo è lo zuccherino, ma la realtà è che c'è una media struttura di vendita, che metterà in difficoltà il commercio al dettaglio del centro storico. C'è questa pompa di rete che, come dicono anche oggi su un organo di informazione locale i rappresentanti di categoria, certamente metterà in difficoltà aziende, famiglie, operatori che avrebbero lasciato ai loro figli un'attività. Questo calmierando nella fase iniziale, forse già fin d'ora i prezzi, perché questo è lo zuccherino, l'aspetto positivo. Tuttavia lo scopo vero, come dicono anche oggi, è quello, attraverso poi buoni da spendere naturalmente all'Ipercoop, da parte dei clienti della pompa di rete, è quello di portare clientela al supermercato di riferimento.

Questo è un provvedimento che ha grande valenza politica perché si inserisce in questo quadro. In questo caso è ancora tutto a livelli superiori, io non mi permetto di fare riferimenti locali, da indagare bene anche rispetto, come dire, alle campagne elettorali, alle forze politiche di riferimento, all'aspetto finanziario, a tutte queste cose che sulla lega delle Cooperative vanno messe a fuoco. Immagino che i magistrati faranno bene il loro lavoro. Finalmente dopo vent'anni lo faranno a 360 gradi.

Questo è il contesto in cui questo provvedimento arriva in Consiglio comunale. Queste sono le mie grandi perplessità.

Questa Amministrazione, anche da questo punto di vista, si conferma come un'Amministrazione in cui non c'è capacità di rinnovamento vero, non c'è capacità di rinnovamento vero della politica e della politica amministrativa. C'è, come dire, uno stracciarsi le vesti nei confronti di alcuni interessi e un essere molto compiacenti nei confronti di quelli più vicini alla propria casa politica. E questo è un interesse concreto abbastanza vicino alla vostra casa politica, tant'è che le cooperative sono denominate cooperative rosse.

Quindi questo è un identikit evidente.

Io mi fermo qui per il momento. Poi c'è sicuramente la dichiarazione di voto.

La Coop - come avevo detto in Commissione, diceva un'antica pubblicità - sei tu! Chi può darti di più? Il Partito Democratico e il centrosinistra di Crema!

Consigliere Livia Severgnini (PARTITO DEMOCRATICO)

Innanzitutto di sicuro in questo caso "La Coop sei tu, chi può darti di più?" non è il Partito Democratico che dà nulla di più alla Coop, perché tutto quello che la Coop si propone di fare è già previsto nel Piano di Governo del Territorio.

Io vorrei riportare un po' la discussione sulla variante, però prima lasciatemi dire che trovo comunque molto scorretto in questa sede dichiarare che questa maggioranza fa dei regali (perché così è stato detto) alla Coop e dopodiché farci la cronistoria recente di quanto sta succedendo a Roma, Roma capitale, e Buzzi e tutte le indagini che si stanno facendo. Per carità, siamo tutti sconcertati da quanto leggiamo sui giornali. La Magistratura farà il suo corso, ma di sicuro è fuori tema e non c'entra assolutamente nulla con quello di cui stiamo parlando oggi in Consiglio comunale. Non c'entra nulla perché la pompa bianca non è lo zuccherino, non è uno zuccherino che giustifica qualche altra cosa che si sta cercando di fare, perché la media struttura di vendita è già possibile farla.

Io mi ripeterò rispetto a quanto detto già la scorsa volta, però la richiesta di Coop è conforme a quanto già previsto nel PGT vigente. Quindi non facciamo passare (non è detto esplicitamente) come se stiamo facendo regali, chissà quale operazione oscura. Abbiamo lo zuccherino della pompa bianca per fare qualcos'altro. La media struttura di vendita è già prevista nel PGT e la capacità volumetrica Coop ce l'ha già, è un diritto acquisito. L'abbiamo già detto. Non ci troveremo nemmeno qui a discutere di questa variante nemmeno per la pompa di benzina, perché anche questa è una funzione che è già insediabile.

Siamo qui perché chiedono di farlo in un posto diverso da dove lo possono fare. Ricordo a questa minoranza, che peraltro io sinceramente non capisco, che per esempio la Giunta Bruttomesso aveva dato la concessione di una pompa di benzina proprio su Via Milano, davanti alla pompa di benzina attuale. Aveva dato una concessione, un piano attuativo, che era vigente fino a un mese fa, poi non essendosi mai convenzionati è decaduto. Quindi non riesco a capire perché per esempio nel caso in cui Coop può già fare la pompa di benzina, chiede una sola traslazione a fronte peraltro di benefici pubblici, ci si scandalizza così tanto, quando qualche anno fa si è dato la possibilità di fare una pompa di benzina a un privato davanti a una pompa di benzina già esistente su Via Milano. Queste cose vanno anche dette, perché è una questione anche di coerenza.

Quindi il Piano di Governo del Territorio prevede già tutte queste funzioni. Come ha ricordato bene l'assessore, tutto l'iter è stato trasparente. In Commissione questa pratica è venuta più volte, ne abbiamo largamente discusso, ne abbiamo discusso in Consiglio comunale. Trovo anch'io molto significativo, e sottolineo, il fatto che, con tutta questa polemica, non sono arrivate neanche osservazioni. Nel frattempo l'Amministrazione ha aperto il tavolo, ha messo in campo anche azioni concrete per trovare delle soluzioni con le associazioni di categoria dei benzinai, ha messo in campo tutto quanto in sua disposizione in questo senso.

Tutto il resto, secondo me, sono polemiche molto sterili. Far passare come dei favoritismi a Coop perché è su un'Amministrazione di centrosinistra, quando tutto quanto chiede Coop è una semplice translazione. Quando arrivano delle richieste, anche in variante al PGT, uno cerca di trovare delle soluzioni soprattutto se le funzioni non cambiano e sono già insediate. Certo che per Coop è vantaggioso probabilmente spostare la sede della funzione che vuole insediare. E' vantaggioso dall'altro canto per il Comune che, a fronte di una legittima richiesta, si trova la realizzazione del sottopasso pedonale, che è uno standard di qualità e che si inserisce in un progetto che si collega con le ciclabili del Moso, con la ciclabile del canale Vacchelli, con la ciclabile che va verso Cremona e la Gronda. Quindi, voglio dire, è anche assurdo pensare di dare delle funzioni insediabili a un privato e poi non andare incontro alle sue richieste quando è ovvio che ha necessità di spostarle in un altro luogo, sempre all'interno della stessa area.

Quindi francamente queste polemiche mi sembrano assurde e mi sembra tanto più assurdo continuare su questo tasto del perché è Coop, perché è un'Amministrazione di centrosinistra, cose che sono lontanissime da questa Amministrazione. Grazie.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Ci siamo già espressi su questa cosa e ci stupisce invece come la maggioranza sia veramente cieca di fronte alla posizione che la maggior parte della minoranza sta avendo. Non la vuole capire perché questa è un'operazione commerciale da parte dell'Amministrazione. Se già lo poteva fare, l'abbiamo sempre detto, lo faccia e porti avanti la propria iniziativa commerciale. Facendo così si agevola esclusivamente un tipo di mercato verso un'azienda, non verso il territorio. Il vantaggio del sottopasso e dei vari lavori comunque di compensazione che ci saranno vanno anche contestualizzati con chi li farà.

Non ci siamo neanche stupiti del fatto che il tavolo sia fallito. Apprezziamo il tentativo, però da parte nostra era quasi scontato che questo tavolo probabilmente sarebbe andato deserto, una volta chiamati tutti gli amministratori delegati e tutti i presidenti delle varie compagnie petrolifere. Se ci fosse stato ancora Gheddafi con la Tamoil mi sarebbe piaciuto vedere se arrivava anche qua a Crema con i tendoni.

Siamo stupiti anche noi, e in questo ci accordiamo a voi del fatto che i benzinai non abbiano presentato, nonostante le proteste, alcuna osservazione in merito alla questione. Sinceramente non ne capiamo il motivo, nonostante comunque le proteste che hanno continuato a fare.

Questo è un articolo di stamattina sulla Provincia in merito ai benzinai che conferma quanto detto dal consigliere Gramignoli nelle sedute precedenti, quando abbiamo affrontato il tema, e cioè il fatto che comunque ci sarà una forte perdita da parte degli altri gestori Forte perdita dovuta alla riduzione dei prezzi che sicuramente farà Coop per un motivo molto semplice. Coop ha già un tipo di mercato. Si butta in un altro mercato. E' ovvio che, a fronte di un cuscinetto dietro dal punto di vista economico, va a battere i costi sul nuovo mercato in cui si immette. Quelli che invece avevano quel mercato esclusivo ovviamente non si possono permettere di abbassare i costi di gestione e verranno tagliati fuori.

E' una scelta politica intraprendere più attività per lo stesso soggetto economico. Quello che diciamo è che la politica non dovrebbe spronare questo tipo di attività.

L'articolo parla molto chiaro e conferma quanto detto anche dal Consigliere Gramignoli in passato.

Vista la situazione, visto quanto detto anche nella fase di adozione del Piano quindi dell'autorizzazione alle osservazioni, sinceramente ci aspettiamo appunto le dimissioni, come annunciate più volte dal Consigliere Gramignoli.

Poi un altro fattore, che comunque non è di secondo aspetto, sarà la futura politica che per quell'area lì bisognerà fare. Comunque, ogni volta che viene dismesso un impianto di benzina, c'è una bonifica non indifferente da fare ed essendo una zona già ricca di questi serbatoi stiamo andando a incentivare un altro serbatoio e quindi un'altra futura bonifica che si accolleranno le generazioni future ovviamente.

Sicuramente, come ha detto la consigliere Severgnini, poteva già esistere con il Piano di Governo del Territorio vigente, ma che probabilmente non avrebbero mai fatto perché la posizione commerciale, che gli era stata destinata, non era sicuramente appetibile.

Ripetiamo: in estrema sintesi voi state facendo un'operazione commerciale. Per noi questo è chiaro. Voi non volete vederla. Ripeto: siete voi l'Amministrazione, siete voi la maggioranza, siete voi che avete la responsabilità delle azioni che porterete avanti.

Questo è il nostro punto di vista e il punto di vista anche di altri cittadini. Vi assumerete la responsabilità eventualmente di fallimenti e quant'altro. E' una scelta politica. Vedremo nel futuro che cosa accadrà. Grazie.

Consigliere Dante Verdelli (PATTO CIVICO)

Purtroppo ci sono stati momenti durante questo Consiglio comunale, secondo me, nei quali si è persa totalmente la percezione del rispetto delle istituzioni. Non è la prima volta che accade. Mi scuso di queste considerazioni estemporanee, però veramente faccio sempre più fatica a tollerare certe cose. Ritengo che non sia solo un problema mio personale, ma di tutto il Patto Civico da questo punto di vista.

Rappresentare la politica o inquadrare un ragionamento come quello che stiamo svolgendo questa mattina, indipendentemente dalle posizioni legittime e dalle critiche che si possono avanzare, inquadrare tutto nel malaffare e nella mala politica, penso che non faccia veramente del bene neanche a questa istituzione che noi stiamo qua a rappresentare. Io sinceramente sono stanco di questo.

Rivolgersi al Presidente del Consiglio comunale tutte le volte in tono polemico, ritengo che non faccia bene veramente a nessuno in questo Consiglio comunale per la percezione che diamo ai cittadini di noi come consiglieri comunali.

Non so se qualcuno di noi vuole fare o meno carriera politica. La può fare, è legittimo che la voglia fare, ma tutto questo non esula che la stessa persona che voglia intraprendere legittimamente questo percorso tutte le volte debba gettare del fango anche sul Consiglio comunale.

Pertanto io, nell'ambito delle mie considerazioni che svolgerò anche a nome del consigliere Sebastiano Guerini, cercherò di collocarmi nel solco del merito. Dal mio punto di vista esprimerò alcune brevi considerazioni, perché mi pare che sia cambiato poco dall'altro Consiglio Comunale relativo alla prima approvazione della variante al PGT.

Ritengo che le considerazioni che ho svolto costituiscano base imprescindibile per una diffusione inarrestabile della cultura politica. Mettiamocelo in testa una volta per tutte.

A questo punto non posso che ribadire la volontà mia e del Consigliere Sebastiano Guerini di votare in modo favorevole alla variante al PGT. E' vero, come detto dal consigliere di Feo, che viene traslata la possibilità di realizzare la pompa da una zona e l'altra. Ciò non toglie che questa possibilità, appunto di realizzare la pompa, era già prevista in precedenza. Mi pare che possa rientrare anche nel tipo di attività svolte dal soggetto attuatore.

Come ben espresso dall'assessore Piloni, vi è stato un iter approfondito e che ha consentito a tutti di esprimere i propri pareri nel merito, quindi con le eventuali osservazioni che le persone legittimamente ritenevano di avanzare. Non è pervenuta da questo punto di vista nessuna osservazione, il che non solo conferma la bontà della procedura, ma conferma altresì appunto la possibilità di tutti a partecipare e di collocarsi nell'ambito di un iter regolarmente svolto dall'Amministrazione, quindi in modo legittimo di fare eccepire le giuste critiche che si ritiene di avanzare. Ripeto: non è pervenuta nulla.

Volevo sottolineare solamente due aspetti che ritengo particolarmente positivi e che vanno a vantaggio della collettività. La prima, la realizzazione di un sottopasso ciclopedonale del valore di circa 500mila euro. Ritengo altresì di dover sottolineare, ancora una volta, come in sede di convenzione, dove vi è il corretto inquadramento del reciproci diritti ed obblighi delle parti che sottoscrivono la stessa, questo sottopasso dovrà essere realizzato in una fase anteriore rispetto alle altre opere che dovrà realizzare l'Ipercoop. Anche da questo punto di vista mi pare una garanzia per la collettività. A fronte di ciò e in aggiunta, viene comunque prestata idonea fideiussione.

D'altro canto devo anche sottolineare e ribadire che verranno comunque riconosciute delle monetizzazioni, quindi con ulteriore vantaggio a favore della collettività.

Il giudizio, dal nostro punto di vista, quindi è positivo perché ci pare bilanciare bene il rapporto tra un soggetto attuatore e un'amministrazione pubblica, nell'ambito appunto delle rispettive competenze.

Per questo io e il Consigliere Sebastiano Guerini voteremo a favore. Grazie.

Presidente. Grazie consigliere, anche per aver in qualche modo difeso anche la mia funzione di Presidenza.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Io ho sentito veramente delle cose un po' strane da parte della maggioranza. A parte il fatto che qualcuno abbia tirato in ballo il collegamento di quello che è successo a Roma, visto che questa è anche una sessione politica, non è assolutamente un problema. A Roma è stato scoperchiato un sistema di malaffare, trentennale o ventennale che fosse, a secondo se ci aggiungiamo anche la Giunta Alemanno e ci fermiamo solo a quelle del centro sinistra. Una cosa gravissima, con tutta una serie di favori, in barba a tutte le regole, a normative e quant'altro, e quindi il fatto che avesse visto coinvolto delle Coop di area anche, mi sembra pienamente un argomento ammissibile dentro al Consiglio comunale.

Detto questo, io ho sempre detto, anche in Parlamento, che la Coop è una grande realtà economica della distribuzione. E' sicuramente una risorsa di questo Paese però, come vi ho detto e torno a ripetere perché fate finta di non sentire, anche Esselunga è una grande realtà economica distributiva di questo Paese. Però Esselunga non riesce ad aprire un supermercato in Emilia Romagna e in Toscana da trent'anni, perché ci sono tutti i possibili immaginabili cavilli, perché ci sono tutti i possibili e immaginabili impedimenti. Al completamento, mentre questi non possono aprire un supermercato, magari viene raddoppiato un supermercato delle Coop. Questo non va bene: si chiama distorsione della concorrenza, e va anche a danno

della Coop, perché moltissime attività industriali italiane protette in questo modo, quando è intervenuta poi l'Unione Europea, sbaraccando tutto sono finite in crisi. E' uno dei problemi che ha adesso la Coop. Mentre invece, essendo una grande realtà che ha anche grandissime professionalità al suo interno e che ha fatto anche grandissimi interventi (ricordo per esempio il recupero delle tonnare in Sicilia che fu un passo veramente esemplare di come una società importante italiana si deve comportare), sono state utilizzate queste scorciatoie. Secondo me (è un mio parere personale ma credo condiviso da molti cittadini e comunque anche se non fosse certo, è un problema che voi date questa idea ai cittadini) se anche a Crema ci fosse stata l'Esselunga, questo passaggio dalla Caritas alla Coop, lo spostamento della pompa e tutto il resto non sarebbe successo, o sarebbe successo con tempi biblici. E' questo il problema e voi non potete dare questa impressione. Invece l'avete data largamente.

Devo dire, come vi avevo già ricordato, che già quando ci fu la fondazione di questo supermercato, con tutto un impasto di interessi tra il Partito Comunista di allora, Democrazia Cristiana, pentapartito, socialisti, eccetera, chi metteva l'area, chi era costruttore, chi realizzava il supermercato, si aggirò una legge che prevedeva i cinque chilometri dal centro per realizzare un centro commerciale e ci furono grandissime polemiche. Pensavo che con quell'avvenimento lì si fosse chiusa la stagione e invece non l'abbiamo ancora chiusa.

Sento dire poi ancora la storia del vantaggio per i cittadini. Intanto ci sono degli altri cittadini che avevano delle attività economiche, e ci potevano essere degli altri sistemi per intervenire.

Anche qui, per esempio il PD fa delle leggi sulla liberalizzazione riguardo alle farmacie, le pompe di benzina, eccetera, che vanno a vantaggio anche, in alcuni casi particolarmente della Coop. Poi però quando il prezzo del petrolio crolla da cento dollari a sessanta dollari, del 40% e la benzina scende del 10, non si accorge di niente. Il governo del PD non interviene, nonostante ci sia un momento di crisi e che tutti i quotidiani economici mondiali dicono che per i Paesi industriali occidentali potrebbe essere un'opportunità. Per tutti meno che per noi.

Allora questo doppio meccanismo e questo difendere ad oltranza questa situazione continua ad alimentare il dubbio che ci sia stato un occhio di riguardo. Questo non va bene, non va assolutamente bene.

Il rispetto delle istituzioni si può mostrare in tanti modi, magari anche da una maggioranza che garantisce il numero legale, invece di costringerci a riconvocare il Consiglio comunale, farci venire qui il sabato, avere dei costi per i cittadini perché qui ci sono delle persone che sono pagate perché fanno giustamente il loro lavoro, ci sono altri che magari hanno altri impegni e invece sono qua, perché voi non avete mantenuto il numero legale. Cosa che, tra l'altro, quando eravate all'opposizione voi, non avete mai mantenuto alla maggioranza. Invece noi, a voi, l'abbiamo mantenuto più di una volta. E vi siete anche arrabbiati perché non l'abbiamo mantenuto su un provvedimento che noi contestavamo dalle origini. Quindi queste sono le cose che fanno venire meno magari il rispetto alle istituzioni, o l'idea che le istituzioni non funzionano come dovrebbero. Collegli teniamolo presente. Non ci sono solo, e da questo punto di vista posso essere anche d'accordo, gli eccessi verbali o schiamazzi. Quando uno al sabato deve venire qui, perché qualcun'altro non ha tenuto il numero legale, magari viene ma non è di umore proprio fraterno.

Tornando a noi, ripeto, a questo provvedimento io sono fermamente contrario, perché mi pone i dubbi che si pongono tutti i cittadini. Io sono qui a rappresentare i cittadini e mi pongo i loro dubbi. Secondo me questa velocità, questa rapidità, e anche queste scelte (quella di spostare la pompa da una parte all'altra, quella di fare lo scambio relativo al parcheggio della Caritas) sono scelte che si potevano anche non fare. Sono libere, ma si potevano anche non fare. Sono state fatte e rimane il dubbio. Fosse stata l'Esselunga cosa sarebbe successo?

Io voglio anche dire un'altra cosa. Siccome qualcuno ha mormorato che magari l'Esselunga vuole venire a Crema, se Esselunga vorrà venire a Crema, io vorrò vedere in che modo, in che termini, in che tempi ci potrà venire. Sarò molto curioso in quel momento, se dovesse essere vero. Non perché io abbia grande simpatia per Esselunga, ma Esselunga è uno dei due grandi gruppi distributivi nazionali che sono strategici perché distribuiscono anche tante merci nazionali. Da questo punto di vista ci sono alcuni settori dove magari si poteva fare meglio, anche alla Coop. Però, ripeto, la distorsione della concorrenza è una cosa grave. Attenzione che questo comportamento, diffuso su tutto il territorio nazionale, porta una distorsione della concorrenza che fa male non solo a Esselunga, ma anche alla Coop, perché uno poi si rilassa e quando arrivano gli squali da un'altra parte, che hanno gli appoggi politici anche più grossi, finisce male. Vi ringrazio.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io credo che se il petrolio continua a scendere, non so se la Coop farà la pompa bianca perché si riesce ancora a fare il pieno con 50 euro in questi giorni.

Porto subito solidarietà a Laura e a Giossi, sempre gruppo ENI, perché mi immagino con questa discesa del petrolio come sono conciate anche le vostre riserve auree.

Se c'è un provvedimento sul quale ritenevo che fosse saggio soprassedere era questo. Soprassedere perché è un momento difficile per tutti. Lo si fa perché è un momento difficile anche per la Coop, perché ha bisogno di recuperare utenti.

Noi non dobbiamo immaginare di essere qui a fare chissà che cosa. Stiamo rispondendo a un lecito

interesse della Coop che ha perso migliaia di utenti e che ha bisogno di recuperarli. La Coop ha bisogno della pompa bianca perché immagina di riportare dentro alla sua struttura l'utenza che ha perso. E non erano cifre di poco conto, erano cifre di un certo interesse. Quindi fa una legittima richiesta, ma era altrettanto legittimo, dopo quello che la Coop aveva ottenuto con i vecchi Piani Regolatori, che questa Amministrazione comunale le potesse almeno dire che non era questo il periodo più saggio per poter fare un'operazione di questo tipo perché un conto è la richiesta della Coop che poteva essere anche accolta quando sul territorio cremasco casomai c'erano punte bianche, che certamente prima o poi arriveranno perché è un mercato che nessuno riuscirà ad assestare, ma in una logica diversa. Perché un'Amministrazione comunale deve privilegiare uno forte contro i deboli, in questo momento? No alle calende greche, ma in questo momento. Ho sempre sottolineato questo concetto, in questo momento. Ormai è in un quadro di concorrenza, però perché penalizzare i nostri in questo momento? La Coop avrà anche i soci ma, come in tutte le cooperative e in tutto il resto, sappiamo che contano come il due di picche quando la briscola è danari quando la logica è finanziaria e parliamo di miliardi di euro, non di milioni di euro, o di noccioline. E' questo che io rimprovero all'Amministrazione: di non aver atteso, di non avere pazientato, di non consentire che il mercato sul territorio si aprisse.

Vede, Consigliere Verdelli, mi perdoni, però quando uno millanta che ci realizzano 500mila euro di sottopasso, io sarei stato molto più in difficoltà se l'Amministrazione comunale, nel sottoscrivere una convenzione, gli indicava quanti chilometri di strada andavano rifatte a Crema con i 500mila euro, piuttosto che realizzare il sottopasso. Perché il sottopasso lo realizza anche in questo caso per il suo interesse specifico, non per l'interesse della comunità. Anche qui l'Amministrazione sbaglia perché se deve chiudere una convenzione di 500mila euro di quel sottopasso, se li fa dare a lei su opere che decide lei, non su opere che decidono loro.

E' gravissimo quello che state facendo, perché le strade sono piene di buche, perché i marciapiedi sono pieni di buche e voi fate fare il sottopasso alla Coop, perché così la gente va là.

Se non è vero, è verissimo! Come si fa, consigliere Verdelli, a venirci a vendere queste fandonie? Non gli interessi dei cittadini ma l'interesse della Coop. Aggiusti le strade, anche la mia, che sono piene di pericoli. Sono strade insicure, ma noi consentiamo di realizzare un sottopasso.

Mi sembra un po' come il ministro Poletti. Scusate ma ci sta in questi giorni, io poi che sono stato democristiano. Insieme ai socialisti siamo stati messi sugli altari quando il sistema delle cooperative era già conosciuto allora, ma allora evidentemente loro erano moralmente coperti, mentre noi siamo stati fatti fallire sul piano politico, Guerini compreso, e gli altri democristiani che siedono evidentemente in questo consesso. Però mi sembra un po' come quello che dice: "Poletti non si è accorto che al Ministero del Lavoro, la cooperativa che fa le pulizie è quella che sono tutti in galera. Io non dico che lui è colpevole". Mi sembra che quando tocca agli altri sono sempre colpevoli, quando capitava a loro, loro potevano non sapere.

Io credo che forse l'unico in Italia che non abbia rubato sia Berlusconi, forse perché poteva fare a meno di farlo. Qui tra un po' faremo il monumento a Berlusconi in tutte le città oltre i 30mila abitanti, dove possiamo permetterci evidentemente qualche lira.

E' sbagliato fare questa operazione e non state facendo l'interesse della città. State facendo solo l'interesse della Coop.

Io, siccome da tempo la minoranza ritiene di dover mettere in piedi anche un giornale per poter parlare ed entrare in tutte le città, consentirò alla minoranza di andare alla Coop e di avere una pubblicità totale per una pagina sul nostro giornale in modo che partecipi.

Presidente. Non riesco a capire perché dovremmo chiedere...

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

C'è chi ha parlato per quattro minuti e mezzo del sesso degli angeli. Io posso ritenere di dire alla minoranza. Perché scusi, le pagine intere della Coop lei non le vede sui giornali?

Presidente. Io vedo tutto e leggo tutto.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io stavo dicendo alle minoranze di chiedere esattamente quello che hanno sempre chiesto gli altri. Se sta facendo gli interessi dei cittadini non vuoi che faccia anche gli interessi evidentemente di parte dei cittadini che sono in minoranza? Glielo chiederemo e se dirà di no ci motiverà evidentemente il perché, ma è anche facile che ci dica di sì. Ha tutto l'interesse. Io sono tra quello che vanno alla Coop a fare la spesa.

Però è un errore, è un errore grave. Io capisco questa confusione.

Ho prestato molta attenzione all'intervento pubblico su un quotidiano dell'assessore all'Urbanistica e sono preoccupato di come è gestita questa urbanistica, lanciando dei messaggi che sono irrealizzabili, lanciando messaggi che non possono arrivare all'obiettivo. Questo non lo dico io, lo dice qualunque urbanista.

L'interesse generale era quello di conciliare gli interessi della Coop con gli interessi di tanti benzinai che temono di fallire. Io non lo so se falliranno, perché evidentemente non sono un mago, ma un'amministrazione è tale nella misura in cui concilia gli interessi, soprattutto quelli forti rispetto a quelli più deboli. Io invece ho l'impressione che voi pagate delle mazzette politiche.

Presidente. L'interesse è una questione, le scelte politiche sono un'altra. La stavo semplicemente richiamando a usare termini che siano ...

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io uso i termini che voglio ed esiste la Procura della Repubblica per denunciarmi se qualcuno che la mia non è una disquisizione politica. Qual è il problema?

Presidente. C'entra uno stile di relazione e di discussione.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Scusi, è intervenuto di Feo che non ha usato questo termine ma forse ha detto qualcosa di peggio. Cosa devo dire? Che state facendo un affare commerciale per qualcuno? Cosa cambia nella sostanza? Io l'ho semplificato per non perdere trenta secondi.

Quindi io ritengo che alla fine, l'ho già detto una volta, con una maggioranza diversa, la Coop, in questo momento, non avrebbe avuto questo perché quello che voleva ottenere l'aveva già ottenuto con i vecchi Piani Regolatori. Voi state dimenticando che erano già intervenute varianti a favore della Coop con i vecchi Piani Regolatori. Se la Coop pensava di aprire la porta bianca, poteva già farlo semplicemente attraverso una via, nella parte commerciale che il Piano regolatore già consentiva. Non c'era bisogno di dibattito. Si fa la variante perché non vuole fare la pompa dove era consentito fare la pompa, perché avrebbe portato a casa una perdita commerciale non indifferente. Anche finanziaria, non solo commerciale, perché sarebbe andata a depauperare 3.000 metri quadrati di commerciale che mettendo lì una pompa non avrebbe più potuto realizzare. Ha capito perché viene il dubbio? Non uso più quel termine di marchetta altrimenti poi vengo rimproverato. Si ha il dubbio che si stia difendendo un interesse commerciale troppo forte.

Per non essere assolutamente responsabile di nulla, io e Renato Ancorotti di Forza Italia, non partecipiamo a questo voto perché questo è contro gli interessi dei cittadini, è a favore dei più forti contro i più deboli.

Colgo l'occasione di salutare, e mi dispiace che lasci il Consiglio comunale perché secondo me aveva una funzione, il Consigliere Gramignoli.

Presidente. E' stata una dichiarazione sul giornale, quindi per cortesia non prendiamo in giro le persone e lasciamolo esprimere tranquillamente.

(I Consiglieri Beretta e Ancorotti escono dall'aula).

Consigliere Teresa Caso (Partito Democratico)

Vorrei mantenere la calma del collega Verdelli che ringrazio per quello che ha detto e perché ha descritto bene il disagio di tutti noi alla situazione che ultimamente si sta verificando.

Dopodiché, non partecipare al voto può essere una scelta. Spesso, devo dire, è stata anche una comodità da parte di qualcuno.

Dicevo che vorrei mantenere la calma del consigliere Verdelli, ma mi riesce un po' difficile. Caro collega Torazzi, qui non si è fatto un discorso solo politico. Qui ci si è accusati di contiguità rispetto al malaffare, rispetto a interessi particolari. Questo mi dispiace e non lo consento, né ad Agazzi, né a Beretta, né a nessun altro. Questo sì è un fatto grave. E' inutile sbuffare, Antonio, perché questo tu hai detto. Ti alberi per molto meno, ti assicuro, come hai fatto stamattina, quindi attenzione.

Presidente. Vi chiedo una cortesia: di non citare la persona.

Consigliere Teresa Caso (Partito Democratico)

Non posso non citare le persone. Siamo stati accusati di cose gravissime. E quello che ha detto Verdelli è sacrosanto. Se si continua a dare questa immagine continuamente, è sbagliato e non è giusto nei nostri confronti. Non stiamo parlando del malaffare di Roma, stiamo parlando di un'operazione che sta qui a Crema con questa Amministrazione. Quindi il problema del malaffare noi non lo neghiamo, per carità, però non si può mischiare tutto come si sta facendo, facendo passare delle comunicazioni che veramente sono fuorvianti oltre che scorrette.

Vengo nel merito della questione.

Si diceva prima, e lo dicevano i consiglieri e del Movimento cinque Stelle, che la maggioranza sta facendo un'operazione commerciale, non un'operazione politica. Praticamente che si sta, come dire, agevolando un mercato e, prima diceva Beretta, si sta facilitando quello che è l'interesse dei più forti rispetto ai più deboli, eccetera. E' stato già detto molto bene, per collegarmi un attimo alla questione della legittimità, che per il processo innanzitutto (come qualcuno ha detto che siamo stati solleciti rispetto alla Coop) ci abbiamo messo un anno. Se un anno è un tempo breve, allora va bene. Un anno e mezzo, mi stanno dicendo. Quindi, voglio dire, dove sta la solerzia?

A me pare che il percorso sia stato assolutamente limpido, trasparente, e il fatto politico è che non ci sono state osservazioni. Questo è il fatto politico. Qualcuno l'ha rimarcato ed è un fatto innegabile.

Dopodiché e vorrei chiederlo quindi a chi ha rappresentato l'Amministrazione precedente, perché il fatto che la pompa di benzina potesse sorgere là, proprio adiacente a Via Milano, quindi in una posizione ancora più favorevole, andava bene perché era un privato, forse amico di qualcuno, non mi interessa, e adesso non va più bene. Allora, dove sta la ratio di questa argomentazione? Stiamo parlando semplicemente di una traslazione. La Coop fa un'operazione di traslazione perché è più nel suo interesse, è ovvio, nessuno lo nega. Qualunque azienda cerca le condizioni migliori.

La Coop non ci ha chiesto di fare una cosa illegittima e ci compensa con dei vantaggi specifici. I vantaggi,

cari signori, non sono solo quelli e ritorno all'operazione commerciale.

Un'Amministrazione deve tener conto, e questo lo dobbiamo dire una volta per tutte, degli interessi più generali. Non sto parlando del sottopasso, sto parlando di un'altra cosa.

Si dice che bisogna tutelare i benzinai. E' vero. Chi non si preoccupa di ciò che potrà succedere a questa categoria a Crema? Forse bisogna ragionare in maniera più lucida per trovare la soluzione perché sulla difensiva, sulla modalità che è stata descritta, non si va da nessuna parte. Qualcuno ha detto che le pompe bianche arriveranno comunque. L'ha detto Beretta, perché questo è il percorso.

Allora attenzione perché è un'indagine. Perché dico che stiamo guardando anche agli interessi più generali? Perché quando andiamo alla pompa di benzina a Crema la benzina si paga di più e non lo diciamo noi, lo dicono gli stessi rappresentanti delle organizzazioni (mi riferisco a Arnoldi, Milanese, Bossi): "La politica deve lavorare affinché le compagnie petrolifere azzerino il differenziale dei prezzi dei carburanti che penalizza il Cremasco". Quindi vuol dire che il problema c'è, ma siamo di fronte alle compagnie petrolifere che sappiamo come si comportano.

Io aggiungo una cosa. Un'indagine ha messo in evidenza che laddove l'affetto oligopolistico delle compagnie è in qualche modo rotto, si registra un aspetto positivo nella direzione della riduzione dei prezzi. Questa è sì una scelta e una valenza politica. Si dice anche che rispetto alla situazione dell'Italia, dove i prezzi sono i massimi rispetto alla Comunità europea, e questo è verificabile, si dice anche che i legislatori dovrebbero intervenire per rafforzare le potenzialità rispetto alla GDO che entra sul mercato e alle pompe bianche. L'esempio che si dà è quello del nord est, dove queste cose sono state fatte.

Questa roba qua non la sta dicendo Teresa Caso, non la sta dicendo il PD, non lo sta dicendo la Coop. Lo sta dicendo l'Autorità garante della concorrenza, l'Antitrust, che ha fatto un'analisi attenta della situazione del mercato petrolifero e delle compagnie. Dice che è la politica deve assumere assolutamente delle nuove norme che vadano in quella direzione e devono aiutare invece i distributori che sono legati alle compagnie a diventare sempre di più indipendenti. Bisogna cambiare il mercato. Allora questo bisogna dire ai nostri amici dei distributori. L'abbiamo visto, le compagnie non si sono presentate perché le compagnie non hanno nessun interesse. Voglio dire, sono loro il problema, non siamo noi.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Per fortuna che si è fermata, Consigliere Caso, perché ho sentito dire tante di quelle affermazioni (mi piacerebbe conoscerne le fonti) per le quali c'è da rimanere allibiti.

Partiamo dall'ultimo punto per esempio. "Il legislatore dovrebbe intervenire perché ci sia un reale abbattimento dei prezzi". Non sono queste le parole, ma questo è il contenuto.

"Mettere in campo azioni politiche che regolino al mercato in modo tale che i distributori si sgancino alle compagnie petrolifere". Il legislatore, cara consigliere Caso, ha previsto l'aumento delle accise a gennaio. Quindi va esattamente nella direzione opposta a quella che lei sta dicendo. Con questo penso che si fotografi purtroppo una situazione che non è sicuramente la situazione che va nella direzione che lei ha tanto caldamente proposto in questo Consiglio, sapendo benissimo che non è di competenza del Consiglio, fra l'altro.

Non è un fatto politico che non ci siano state osservazioni da parte di realtà che non siano quelle politiche. Mi dispiace ma qui si confondono gli atti amministrativi con gli atti politici e quant'altro. Sanno tutti benissimo che in questo percorso, in questa particolare fase, non erano certo i consiglieri comunali che potevano presentare osservazioni. Chi poteva presentare osservazioni erano solo cittadini o le categorie economiche. Quindi non è un fatto politico quello. E' un fatto di tipo tecnico e c'è da interrogarsi su questa cosa evidentemente.

Se, anziché a rimanere a cullarsi in espedienti, questa Amministrazione si fosse spesa per incontrare coloro che rappresentano quell'area del commercio, forse avrebbero capito un po' di più di quella che è la vera dinamica e la vera situazione politico/economica che si sta affrontando.

E' vero: rispetto a certi distributori, andando verso Lodi e Pavia, a Crema ci sono dei prezzi leggermente più alti, ma se un po' di gente qua si mettesse a fare anche altri percorsi e andasse magari verso Milano si troverebbe con situazioni esattamente diverse. Non ditemi che aver mandato una lettera al top-management delle grandi aziende vi libera da qualsiasi tipo di impegno reale nei confronti dei nostri cittadini, delle nostre attività economiche, per dire "Io ho fatto questo". A parte che era più di un anno che lo chiedevano i gestori dei distributori di benzina, quindi anche la mozione che ha presentato il Consigliere Coti Zelati è arrivata molto tardiva da questo punto di vista.

Qual è allora la vera questione? Di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di un Piano Integrato d'Intervento, che quindi le attività economiche possono presentare durante i percorsi e in virtù di valutazioni economiche che avranno sicuramente fatto. Peccato che questo Piano prevedesse una variante al PGT, peccato che questa Amministrazione di lì a poco abbia, come dire, attivato un percorso di variante al PGT, peccato che questa Amministrazione avesse gli strumenti giuridico-amministrativi per dire a chi proponeva un piano integrato che, dal momento che questa Amministrazione stava avviando un percorso di variante al PGT, addirittura prima di quello che è previsto per legge, e dal momento che in un percorso di variante al PGT prevede che ci siano delle valutazioni che non abbiamo ancora visto dal punto di vista economico, dal

punto di vista sociale, dal punto di vista di studio del territorio, per capire che cosa è necessario variare al PGT, poteva tranquillamente essere rimandato a una fase di questo tipo. Quindi, ecco perché è stata assolutamente una risposta accelerata di questa Amministrazione in un percorso che è stato proposto.

Poi, se vogliamo parlare di coerenza, cara consigliera Severgnini, la coerenza o si fa a tutto tondo, o se continuiamo a farla a pezzettini in questa sala consiliare, non solo il consigliere Verdelli è stufo di sentire certe parole, ma anche noi. Il decreto Bersani nasce in un certo periodo storico, fra l'altro Bersani non è di altra parte politica. Io non nulla ho contro le liberalizzazioni, intendiamoci bene, ma se di coerenza parliamo, partiamo da dove inizia la coerenza cioè da dove inizia la liberalizzazione in questo settore.

Insisto col dire che non si può parlare sempre delle cose ignorandole: non è una pompa bianca, è una pompa a marchio, è una pompa a rete che quindi può pur spuntare dei prezzi diversi. E' questa la sua forza e per di più si lega al settore commerciale che le sta dietro. E' questa la sua forza, quindi non continuiamo a far finta e usare le parole in modo assolutamente improprio. Quindi le liberalizzazioni iniziano da allora. Il precedente PGT ha visto tutte queste osservazioni da parte del mondo economico dei distributori di benzina? Provi a rivedere i documenti. Non mi risulta che ci sia stata così tanta preoccupazione, perché il precedente PGT prevedeva che si potessero fare in quelle aree determinati servizi, ma che, non a caso, erano allocati in un certo punto e non in un altro.

Allora un'Amministrazione che non vuole agevolare, come mi è stato detto, ma che vuole capire, studiare, conoscere e tutelare tutti i suoi cittadini, di fronte a una possibilità già in essere e di fronte a una richiesta, minimo minimo chiede quali sono gli interessi pur legittimi ma che soggiacciono a questa richiesta e che tipo di impatto economico avrebbe su tutto il territorio. Nelle poche Commissioni che abbiamo fatto, su questo tema nulla è stato detto. Quindi non è semplicemente, cara consigliera Caso, come ha detto prima, un tema di ratio che sottende a questa preoccupazione o che sottende agli aspetti economici relativi alla presenza di una pompa piuttosto che l'altra. La ratio deve essere spiegata da lei, dalla sua Amministrazione, dal suo partito, che decide di avviare un percorso senza che ci sia chiaramente da un lato un business plan presentato da chi vuole sostenere i propri interessi e manifesta dei problemi che effettivamente ha e dall'altra quelle che sono le valutazioni economico-commerciali del territorio e dell'impatto che subirebbe dalla presenza di questa realtà.

Allora, vogliamo ancora parlare di coerenza? Si è parlato prima del sottopasso. Sicuramente collegare le ciclabili che anche la nostra Amministrazione ha favorito, è sicuramente una cosa interessante. Peccato che per andare ai Sabbioni si trovi una strada che passa proprio attraverso quella realtà commerciale. Lo ribadisco, è evidente che c'è un interesse perché nulla fa niente per nessuno. Sono soldi spesi ed è evidente che è interesse, sempre della stessa attività commerciale, che arrivi preferenzialmente o che personale in bicicletta posso passare preferenzialmente attraverso quell'area. Quindi ancora una volta il vantaggio qual è, cara consigliere Severgnini? Il vantaggio è avere un sottopasso che porta dalla Gronda alla Coop? Mi sembra un vantaggio veramente molto limitato.

Direi che da questo punto di vista, quindi è un'Amministrazione questa che si accontenta di poco, che si accontenta di piccoli espedienti per poter dire di aver fatto un incontro a novembre dell'anno scorso e un incontro proprio quando si andava a votare nel precedente Consiglio Comunale questo tema. Mi sembra evidente che non dimostra un'attenzione nei confronti del settore, nei confronti delle famiglie, nei confronti dei lavoratori di questo nostro territorio. Potremmo ripeterne ancora a iosa di motivazioni. Evidentemente sono motivazioni che questa Amministrazione non vuole capire, perché ogni volta dice che lei fa semplicemente quello che era già previsto. Se fosse stato già previsto non avremmo dovuto discutere in Consiglio Comunale. Il fatto che siamo in Consiglio comunale è perché non era previsto, non era previsto in questi termini e avevate gli strumenti giuridico e anche legali per poter agganciare questo tipo di intervento a quel percorso che avete attivato, con tutti i limiti che sappiamo per la variante al PGT, e quindi effettuare tutte quelle valutazioni tecniche-economiche che ad oggi non ci sono ancora state fornite e che rendono questo progetto veramente critico per la città.

Dopodiché è evidente che se il consigliere Verdelli si straccia le vesti per come a disagio si trova in questo Consiglio comunale, quello che non ho capito nei cinque minuti del suo intervento, tutti improntati solo su questo tema e non sull'ordine del giorno, è se alla fine lei si dimetterà, perché a furia di dire che uno è stufo di stare in Consiglio Comunale, questa è la conclusione.

Consigliere Paolo Enrico Patrini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

E' già stato detto quasi tutto però anche noi volevamo dire la nostra opinione. Io cercherò di rimanere brevemente nel tema.

Noi siamo contrari fondamentalmente alla variante del PGT, non siamo qua a dire che la Coop non ha il diritto di costruire una pompa bianca e di difendere i propri interessi. Però, come diceva giustamente secondo me il consigliere Beretta, in questo momento storico che l'Amministrazione comunale conceda una variante così strategica alla Coop, sembra proprio veramente di favorire un privato rispetto agli altri. L'immagine è questa. Non penso che voi potete avere interessi di nessun tipo. Dico solo che l'Amministrazione comunale in questo momento, concedendo una variante al PGT, favorisce palesemente un privato rispetto agli altri. Se la Coop voleva costruire questa benedetta pompa bianca, la costruisse dove

era già stato stabilito dal precedente Piano Regolatore. Perché agevolare in questo momento veramente storico ulteriormente un colosso come la Coop a discapito veramente dei benzinai, che sicuramente pagheranno la realizzazione di una cosa di questo tipo perché, come dice giustamente la consigliere Zanibelli, non è una pompa bianca, ma una pompa di rete. La Coop è un colosso e si può permettere sicuramente di tenere prezzi vantaggiosi rispetto ai piccoli. E' logico che proporrà dei prezzi sicuramente competitivi, ma anche perché alle spalle c'è un altro potere commerciale. Penso che l'interesse fondamentale della Coop è di attirare clienti nell'ipermercato, non tanto di distribuire carburante ai cittadini. L'interesse è quello di attirare clientela.

Rimanendo proprio nel tema, in questo momento veramente si poteva anche non concedere la variante al PGT. In questo modo si sarebbero veramente rispettati i piccoli commercianti, benzinai e non benzinai. Logicamente con la presenza di una pompa bianca e di un parcheggio colossale il cittadino sarà portato ad andar lì e fare tutto. Fa il pieno, parcheggia, fa la spesa alla Coop. Ne risentiranno sicuramente anche i negozi di alimentari in Crema, di abbigliamento e tutto quello che volete.

Quindi si va veramente ad ammazzare un settore a 360 gradi, non solo i benzinai ma anche altre attività del centro storico o negozietti di quartiere più piccoli.

Dall'altra parte il vantaggio al Comune di Crema di questo benedetto sottopasso. Anche qua veramente non vedo questo grande vantaggio. A mio avviso tra l'altro è un sottopasso che, se ci fosse o non ci fosse, non cambierebbe nulla, perché dal mio punto di vista ci sono delle belle strisce pedonali. Non è un punto pericolosissimo, non ho mai visto danni pazzeschi, incidenti di qualsiasi tipo, o poca sicurezza per i pedoni.

Quindi, dal mio personale punto di vista, se il sottopasso ci fosse o non ci fosse, non cambierebbe nulla. Un sottopasso che sarà ancora a favore giustamente di chi lo realizza, della Coop. Sottopasso che porterà direttamente al magazzino dell'Ipercoop. Non mi meraviglierò se ci saranno i carrelli già pronti nel sottopasso, o delle signorine che distribuiranno dei buoni spesa per entrare all'interno dell'Ipercoop. Probabilmente avverrà così nel periodo natalizio.

Quindi parliamoci chiaro. Si concede una variante a un privato a discapito di tutti gli altri e in cambio avremo un sottopasso che è ancora di vantaggio di questo privato.

Quindi con queste premesse, siccome siamo una Civica, non siamo stati presenti in Consigli Provinciali, passate Amministrazioni, non abbiamo interessi di nessun tipo, non ho nessuna tessera di Forza Italia, non ho la tessera del Nuovo Centrodestra, non ho la tessera della Lega, non sono stato in Consiglio provinciale, non sono stato in altri Consigli comunali, sono qui solo a difendere gli interessi dei cittadini cremaschi. Con questa manovra i cittadini Cremaschi non avranno alcun interesse.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

La variante al PGT, per come la vedo io, per come la vede il nostro gruppo, deve essere accordata se è presente almeno una di queste motivazioni.

Primo: può rispondere a delle visioni politiche di come io vedo il mio paesaggio. Nel mio Piano, in funzione di richieste arrivate da privati, io vedo una visione diversa da come era stato steso, quindi faccio la variante. Non mi sembra sia questo il caso. Mi sembra abbastanza chiaro che nessuno dice che c'è bisogno di un'altra area destinata a pompa di benzina lì, indipendentemente da chi lo diceva prima o dopo. Spero che non sia questa la motivazione, mi pare che nessuno l'abbia detta.

Consigliera Caso, mi faccia capire. Lei dice che l'Antitrust chiede che la politica favorisca l'istallazione di pompe bianche? Questa è una pompa bianca, Consigliera. E' una pompa di rete, con un marchio ben preciso con un marchio ben preciso, quindi con un ribasso ben preciso. Quindi è diverso dire "Favoriamo i privati nell'intervento di questa attività di modo che possano calmierare il prezzo". E' una cosa diversa dal dire "Favoriamo questo caso qui, che è un marchio ben specifico".

Se noi entriamo in questa logica della concorrenza o meglio, se voi entrate in questa logica di concorrenza, allora voi vi assumete anche la responsabilità ad esempio di garantire la qualità di questo servizio, visto che siete convinti che questo calmierà il prezzo, in modo qualitativamente indifferente, allora vi fate anche garanti di questa cosa.

Non possiamo entrare in queste logiche di concorrenze. Voi dovete avere una visione politica che sia asettica. Questo non è un provvedimento asettico.

Qui si favorisce in modo particolare un privato rispetto ad altri privati, senza un necessario interesse pubblico che ne giustifichi la cosa. Quindi, se vi fate carico della concorrenza, vi fate carico anche della qualità, della bonifica e di tutto quello che viene dopo.

Adesso siamo arrivati a 500mila euro. Ogni volta che ne parliamo, il prezzo di questo sottopassaggio lievita. E' chiaro che è un progetto che va fatto in fase operativa, ma la fumosità e l'utilità di questo progetto, che è utile sicuramente al ciclista che passa da lì, ma sicuramente utile anche alla Coop. Quindi la contropartita è tutta fumosa. La visione politica ambientale del PGT non c'è. La visione politica che mi dite entra in logiche di concorrenza che, secondo me, non dovrebbero competere all'organo politico.

La contropartita è completamente fumosa e difficilmente quantificabile, a mio parere, come bene per la collettività. Non ho nominato, e non nomino, la contiguità con il malaffare.

Tutto questo non lo nomino, bastano le motivazioni che ho dato prima. Io non nomino niente di quello che lei

teme, consiglia Caso. Do delle altre motivazioni che mi spingeranno a votare contro questo provvedimento. Siamo contrari quindi a varianti rispetto a Piani Regolatori che possono privilegiare qualcuno a discapito di qualcun altro. Non possiamo entrare in logiche di concorrenza e riteniamo valido il principio per il quale accordare la variante sia solo esclusivamente per un interesse pubblico preponderante rispetto a interessi privati. In questo caso riteniamo la contropartita assolutamente insufficiente a giustificare tale variazione, che è fumosa e con pareri difficilmente favorevoli.

Volevo accodarmi anch'io, insieme al consigliere Beretta ai saluti al consigliere Gramignoli che ci mancherà molto in questo Consiglio Comunale. Grazie.

Consigliere Matteo Gramignoli (PATTO CIVICO)

Non c'è nessuna lettera di saluti sicuramente. Io ritengo di non essere un soggetto passivo sottoposto ai diktat di nessuno. Se in quell'occasione io ho espresso la mia considerazione, l'ho fatto sicuramente. Nel momento in cui dovessi decidere, e in questo momento ritengo, anche alla luce di oggi, di non dare le dimissioni, non è perché qualcuno me lo impone. Siamo in un Paese democratico libero, se il problema di questa sala oggi è le dimissioni di gara Mignoli siamo molto lontani dai problemi di oggi.

Con questo chiudo e voglio andare avanti col mio intervento perché in questi mesi, a differenza di quello che ha detto di Feo, io ho incontrato le associazioni di categoria e tutti i Presidenti che anche ha nominato Teresa Caso mi hanno chiesto di non di mettermi. La decisione la prendo comunque io, in un modo o nell'altro, proprio perché la partita ad oggi secondo me non finisce. C'è una categoria che ha bisogno di essere rappresentarla e penso di poterlo fare oggi qui.

Non faccio il Casini 2, come Antonio tempo fa mi ha detto in una battuta.

Ho ribadito in più occasioni le ragioni della mia contrarietà all'autorizzazione. La normativa regionale, di recentissima approvazione, impone nuovi criteri per il rilascio dei permessi. Ma sono certo che non saranno questi a fermare l'arrivo della nuova pompa. Così come appare ormai delineata chiaramente la decisione di questa mattina.

La vera sfida, quella più difficile, comincia ora: salvare le imprese, creare le condizioni per rendere sostenibile questo nuovo impianto. Nel governo di una città non deve per forza "vincere il più forte", soprattutto se il confronto è impari.

La storia di Crema ci invita a riflettere sull'importanza, per creare il futuro, di generare nuove imprese ma anche di sviluppare quelle esistenti creando un tessuto forte all'interno di una comunità equilibrata, ricca e consapevole delle proprie potenzialità.

La mia speranza è che si riesca a dare un valore positivo a chi fa impresa, a chi, con tanti sacrifici, è riuscito ad aprire un'azienda. Consideriamo la crescita ed il coinvolgimento delle risorse umane un fattore competitivo per il successo delle imprese sul mercato e una potente leva per la diffusione della produttività e della qualità del lavoro. Tutti sappiamo che, invece, il bilancio dell'operazione Enercoop rischia di essere pesantemente negativo, anche sul fronte dell'occupazione.

In questi mesi, anche grazie all'impegno di alcuni consiglieri, delle Associazioni di categoria, si è aperto un tavolo di confronto dedicato al tema dei carburanti. Occorre proseguire su questa strada perché di lì passa il futuro delle imprese. Penso, innanzitutto, al tavolo sulla concertazione dei prezzi che deve coinvolgere le compagnie.

Ringrazio il Sindaco per l'impegno profuso e per la volontà evidente ad affrontare il problema. Occorre che parta proprio dagli enti locali quella mobilitazione, quel fronte comune con chi rappresenta il territorio a Milano, Roma, al Parlamento europeo. E' l'unica via per opporsi ai "poteri" forti dalle compagnie non consideriamo quest'oggi chiuso il tema delle compagnie. Diversamente finiremmo con il lasciare sole le imprese. Diversamente offriremmo la testimonianza di una politica lontana dalle imprese e dalla comunità. Diamo un senso al percorso che abbiamo iniziato. E lavoriamoci, da domani, con ancora maggiore convinzione e consapevolezza delle nostre responsabilità. Solo se avremo saputo ricreare la speranza e poi tradurla in azioni concrete per la salvaguardia di aziende e occupazione, avremo compiuto appieno il nostro dovere di amministratori e di cittadini. E, davvero, avremo contribuito a rendere più forti i valori del "bene comune" e del "futuro" per Crema. Grazie.

Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Io, in premessa, vi devo dire che non abbiamo mai amato e non amiamo la grande distribuzione. L'analisi che oggi voi fate rispetto all'impatto della grande distribuzione sul piccolo commercio, noi l'abbiamo sviluppata da almeno un ventennio. Quindi il vostro ripensamento è perlomeno tardivo, anche perché la Regione Lombardia, non so se lo sapete, è la regione in Europa con la maggior concentrazione di iper e supermercati che sia possibile aprire. Quindi diciamo che avete la responsabilità politica in senso generale di quello che sta accadendo al piccolo commercio.

Noi ovviamente guardiamo con preoccupazione l'impatto che la cosiddetta pompa bianca ha rispetto ai gestori di distribuzione benzina della zona. Ovviamente noi siamo per difendere l'occupazione in tutti gli ambiti e in tutti i settori, però noi abbiamo cercato di fare un ragionamento equivalente dicendoci che c'è comunque la necessità da parte dei lavoratori pendolari, che usano il proprio mezzo di trasporto per andare

al lavoro, e quindi gente che consuma 80/100mila chilometri all'anno, la necessità di risparmiare qualcosa rispetto ai costi assurdi che il carburante, soprattutto nel nostro Paese, ha assunto in questi anni. Quindi abbiamo cercato di contemperare un ragionamento di interessi dei benzinai, e quindi i tavoli, e quindi l'intervento dei sindaci, la richiesta alle compagnie di incontri, per valutare e analizzare la situazione, e dall'altro lato però anche l'esigenza di rispettare quelli che sono i diritti dei pendolari su auto.

Noi crediamo che questa operazione è sicuramente un'operazione commerciale. A me viene francamente un po' da sorridere quando mi si dice "Non è un'operazione politica, ma è commerciale". Io non credo a Babbo Natale e neppure alla Befana. Se la Coop fa un'iniziativa è per avere maggiori introiti, non sicuramente per la bella faccia di qualcuno. Insomma, questo sta nelle cose, sta nella cultura liberista di questo Paese.

Anche su questo dovrete aprire un minimo di riflessione autocritica, però vedo che tarda a venire.

Io credo questo: ci sono state accuse di collateralismo, quasi di malaffare mai esplicitato e mai detto a chiari toni. Però, se io avessi il sospetto che questa operazione nasconda dietro di sé delle questioni di malaffare, sicuramente non la voterei e sicuramente andrei dal magistrato.

Quindi l'invito che io vi faccio è di andare dal magistrato se avete la percezione che ci siano degli interessi non legittimi dietro questa operazione. Però il fatto che siano mancate osservazioni da parte delle Associazioni di categoria, che siano mancate osservazioni in generale, anche da parte degli stessi benzinai, mi fa supporre che rispetto all'iter stabilito non ci siano state delle cose oscure, dei salti mortali per giustificare una cosa ingiustificabile. Quindi anche questo avvalora un po' il nostro voto di assenso a questa operazione.

Io voglio chiudere con una piccola riflessione rispetto al cosiddetto sottopasso. Io sono uno di quei cittadini, però siamo in pochi, che va alla Coop in bicicletta a fare la spesa. Vi posso assicurare che uno snodo come quello è piuttosto pericoloso perché, al di là del rondò che c'è e riesce a limitare la velocità, le auto che arrivano da Crema corrono abbastanza velocemente perché non trovano ostacoli. Quindi un sottopasso credo che sia un vantaggio per i cittadini, soprattutto per chi in bicicletta si avventura a fare la spesa, e non siamo in pochissimi. Grazie.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Sarò probabilmente breve, dico probabilmente perché non è una certezza.

Non voglio aggiungere nulla a quanto hanno già detto per il Partito Democratico i consiglieri che mi hanno preceduto, perché hanno dato in maniera chiara, puntuale e attenta le ragioni del perché siamo favorevoli a questa variante.

Vorrei però riprendere alcuni concetti. Per esempio da dove arrivano i dati che citava la consigliera Caso perché alla consigliera Zanibelli giustamente vanno dati dei chiarimenti. Arrivano da uno studio dell'Antitrust, non così datato, 2012/2013, in cui appunto l'Antitrust dà indicazioni precise per quanto riguarda i prezzi dei carburanti. Non solo, dalla stessa indagine dell'Antitrust risulta anche che nel nord nel nostro Paese, soprattutto nel nord ovest, il numero più ampio di pompe bianche sono efferenti a ipermercati quali Auchan e Carrefour.

Quindi noi non stiamo facendo nulla che va ad agevolare nessuno. Questo giusto per ricordare che le fonti sono attendibili, e non sono numeri e voci campati per aria. In genere ci si documenta anche da questa parte, e la ragione non sta solo da un'altra parte.

Vorrei anche riportare un attimino alle tempistiche di questo iter. Veramente l'iter è iniziato nel maggio del 2013. C'è stata la volontà da parte di questa Amministrazione di discutere ampiamente, giusto per non dare adito a nessuno di poter dire che si stavano andando a fare dei favoritismi nei confronti di qualcun altro. E' stato un iter lungo dove tutti hanno potuto intervenire, dove tutti hanno potuto anche (e questo non è successo e dispiace) fare delle osservazioni. Le categorie, tanto richiamate, quindi probabilmente non lo ritengono così invasivo e così pericoloso. Quindi anche questo è un dato di fatto. Oggi noi siamo di fronte a un'assunzione che non ha visto da parte delle categorie nessun tipo di osservazione.

Vorrei anche dire al Consigliere Boldi che le amministrazioni in genere non fanno privilegi a nessuno, fanno atti amministrativi che vanno nel senso di trovare comunque delle forme positive per la cittadinanza. Il sottopasso, come giustamente ha ricordato il Consigliere Lottaroli, è un sottopasso importantissimo. Io lo faccio spesso e volentieri in bicicletta con mio figlio, perché comunque mi permette di collegarmi da Ombriano alle ciclabili che vanno verso i Mosi, verso Cremosano, che vanno verso Campagnola. Posso dirvi che quel passaggio, così com'è, è estremamente pericoloso perché, naturalmente, lì nessuno mai ha intenzione di fermarsi. E' una zona molto trafficata e quindi c'è un rischio veramente elevato. Quindi questa è sicuramente una compensazione che favorirà anche quella che per noi, ed è inserito nel programma elettorale, è la mobilità dolce e quindi lo sviluppo e l'interazione tra le ciclabili, per permettere alle persone di poter muoversi con dei mezzi diversi dei mezzi a motore.

Va dato anche atto alle richieste che hanno fatto sia la consigliera Severgnini, che la consigliera Caso. Qual è la ratio di qualcuno che oggi siede nei banchi della minoranza? Allora andiamo a spiegarlo bene qual è la ratio. Vorremmo capire, da chi sedeva nella precedente Amministrazione come Assessore, qual è la ratio e la differenza tra un atto di Giunta del 24 ottobre 2011, che andava a stabilire un'adozione Piano Attuativo denominato Rondò, che invito tutti a leggere, perché comunque è un atto scritto. Un atto che non è andato a

buon fine per mancanza di convenzionamento, quindi decaduto dopo tre anni, che prevedeva appunto la costruzione di un distributore di carburanti, praticamente tra l'Ipercoop e il rondò attuale.

Ecco perché noi chiediamo qual è la ratio oggi di chi siede nei banchi della minoranza. Alla fine parlavano loro di un distributore di benzina, la Coop ha le stesse possibilità di inserire al suo interno un distributore di benzina. Qual è la ratio? Qual è questo stravolgimento di idee da pochi anni ad oggi? Quindi ecco perché ci interroghiamo e non riusciamo a capire fino in fondo quali sono le ragioni di queste scelte.

Io sono sincero. Oggi non mi aspettavo ancora una discussione così ampia e articolata. C'è stata una ripetizione di quanto abbiamo fatto nella seduta del 23 settembre. Mi spiace per chi dovrà trascrivere tutti gli interventi perché dovrà fare quasi un copia/incolla di un documento di esattamente (ve lo dico perché sono significative) 28 pagine. Mi aspettavo oggi o di trovare argomenti diversi oppure di avere una discussione molto più snella e magari un qualcosa di più costruttivo. La filippica che ci ha fatto all'inizio del suo intervento il consigliere Agazzi, se la poteva risparmiare. Questo continuo richiamare il suo dispiacere di non essere potuto sedere al posto della signora Stefania Bonaldi nel 2012, è chiaro che non l'ha mai digerito e non lo digerirà mai. Però dovrà farsene una ragione: sono passati due anni e mezzo, quindi si sperava che una cosa fosse ormai rigerita.

Presidente. Silenzio. Consigliere Giossi, la invito a stare sull'argomento.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Io in genere ascolto molto democraticamente gli altri.

(Voce del Cons. Agazzi in lontananza)

Presidente. Io non capisco veramente questo clima e questo frasario davvero inconciliabile con un'assise consiliare. Questa improprietà di linguaggio veramente mi stupisce. Siamo tutte persone a modo che cercano di ragionare e ognuno esprime le sue idee.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Non si preoccupi, Presidente, non è mia abitudine esprimermi in certi modi.

Come ultima cosa. Ho ascoltato con attenzione, come in genere faccio, gli interventi delle minoranze. Ce n'è stato uno che mi ha colpito in maniera abbastanza negativa ed è l'intervento del consigliere Torazzi. Credo che nel suo intervento ci siano state accuse abbastanza pesanti. Non so se l'ho compreso fino in fondo, però credo che valga la pena andare anche a risentirlo e valutarlo, perché credo che lì all'interno ci siano un po' di dichiarazioni che non trovo molto corrette e coerenti.

Quindi invito tutti a esprimersi in maniera un po' più appropriata, con accuse meno pesanti nei confronti di chi ha preceduto questa Amministrazione negli anni, anche perché se ad oggi non ci sono mai stati problemi con la magistratura, non credo che rivangare scelte fatte nel passato possa comunque portare ad illazioni del genere. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Veramente mi dispiace notare questa caduta di stile del Consigliere Agazzi, che ho sempre reputato persona a modo, educato, ma si sta un po' smentendo.

Io non sapere da che parte cominciare perché ne ho sentite un po' di tutti i colori. Intanto, al di là dell'assenza di Agazzi l'altra volta, sono d'accordo sul copia/incolla che citava il Consigliere Giossi. Questo ci palesa già che non c'è stata una successiva elaborazione di qualche tipo, da parte della minoranza, peccato. In effetti non fa neanche strano perché non ci sono state le osservazioni alla variazione al PGT, che avrebbero potuto esserci. Lo strumento ha dei limiti però non quello della partecipazione, cosa che non c'è stata, e quindi probabilmente il pensiero di uno che sta seduto qua è che, per la maggioranza della città, la variazione va bene.

Alcune considerazioni. La prima è questa. La Consigliere Zanibelli dice che la mia mozione (la mozione che ho presentato e che è ancora iscritta all'ordine del giorno) è tardiva. Intanto vorrei chiarire che la mozione è stata scritta seduti al tavolo con i benzinai. Quindi io sono stato esclusivamente lo strumento e comunque, se era tardiva, non aveva che da scriverne una prima lei, consigliera, cosa che non ha fatto. Allora, lei probabilmente è ancora più in ritardo rispetto a quello che ho fatto io.

Il tono della discussione di quest'oggi mi lascia veramente quasi dispiaciuto, nel senso che il tema dell'altra volta era "Chi è socio Coop?". Oggi, probabilmente, se dovessimo girarla in una battuta sarà: "Chi prende il panettone della Coop?", perché il livello che viene proposto da questa minoranza è questo.

Io ero convinto delle cose che ho detto l'altra volta e quindi le riporto più o meno come l'altra volta. Sì, un copia/incolla con alcune aggiunte.

Un accenno all'intervento del Consigliere Patrini. Il parcheggio colossale che lei cita, la informo del fatto che non è l'oggetto della discussione perché noi stiamo traslando un'area per la pompa verde, bianca, di rete, quello che è. Invece l'innalzamento del parcheggio colossale, cito testualmente, è del precedente PGT, che non abbiamo votato noi, ma che invece, per esempio, ha votato la maggioranza della Cons. Zanibelli.

Quindi sarebbe interessante mettere qualche puntino sulle i e dire esattamente le cose per quello che sono. L'altro tema che c'era l'altra volta era la preoccupazione gigantesca di questa minoranza per le famiglie dei benzinai, preoccupazione che abbiamo avuto prima noi. In particolare il sottoscritto ha parlato con i benzinai soprattutto per questo timore. Cosa che non ha fatto invece la minoranza. Invece oggi questa

preoccupazione più o meno pare sparita o peggio, laddove si palesa questa preoccupazione, serve solo per essere spesa in termini elettorali o qualcosa del genere. Peccato perché sulle paure legittime delle famiglie non si specula.

L'altra accusa che ho sentito più o meno palese, trasversalmente un po' dai Cinque Stelle e fino al lato di Torazzi, è che questa maggioranza avrebbe qualche tipo di interesse, addirittura commerciali, per cui uno pensa che c'è un passaggio di soldi o qualcosa del genere. Quindi se di Feo, che però adesso è andato via, avesse contezza di questo fatto, lo invito caldissimamente a fare le denunce che crede. Se ne è convinto, visto e l'ha affermato nella massima assise comunale, che proceda, altrimenti sono parole vuote.

C'è questo tema di fondo, per cui il sottoscritto, in questo caso, sta facendo un piacere alla Coop, cosa tragicomica addirittura, perché voterò una variazione del PGT che ritengo, a conti fatti con alcuni distinguo e alcune riserve, positiva per la città e per i cittadini. Anche perché questa ipotetica variazione di PGT e questo benzinaio potrebbero portare, per esempio, a una concorrenza un po' più forte e verso le compagnie petrolifere.

Allora non capisco bene il ragionamento per cui se io voto una cosa che potrebbe fare un danno alle compagnie petrolifere, allora io sono troppo vicino alla Coop. Invece non si capisce perché per quelli che votano una cosa che farebbe piacere alle compagnie petrolifere, io non posso dire che loro sono vicini alle compagnie petrolifere. Non so se sono stato chiaro.

Se, secondo questa minoranza, il sottoscritto riceve qualche vantaggio dal voto favorevole, probabilmente sarà la stessa cosa dall'altra parte. Non lo so: siamo nel campo delle ipotesi.

L'altra cosa che ancora una volta si trascura è il vantaggio in termini molto probabili di abbassamento dei prezzi dei carburanti. C'è questa possibilità. Il vantaggio più grosso lo trarrebbero probabilmente quelli, come diceva il consigliere Lottaroli, che sono costretti a utilizzare l'auto e a spendere un sacco di soldi in benzina. Sono cittadini anche questi, sono famiglie che queste, insomma non possiamo dimenticarcelo.

Questa minoranza ha portato avanti le vecchie argomentazioni che non avevano spessore l'altra volta e continuano a non averlo oggi, tanto meno con i modi che ho sentito oggi.

Quindi peccato che si sia persa l'occasione, un'altra volta, di avere un dibattito costruttivo. Grazie.

Assessore Matteo Piloni.

Pochissimi minuti, semplicemente nel tentativo di fare alcuni passaggi di chiarimento, perché sono state dette alcune cose inesatte. Quindi ritengo opportuno di fare alcuni passaggi, appunto per riportare tutto alle questioni amministrative che riguardano la delibera.

La prima questione è la tempistica. Lo ha già citato qualche Consigliere. Io non credo che un anno e mezzo, anzi quasi di venti mesi circa, siano da ritenersi un'accelerazione. Venti mesi sono tanti. Io, che faccio l'Assessore alla pianificazione territoriale ambiente non solo di questo Comune, mi sono accorto in questi mesi quanto anche la burocrazia, le leggi, e quant'altro, portino alcuni processi a una lungaggine tale che spesso, anche le decisioni amministrative non collimano poi con le ricadute o con le richieste legittime che i privati, o quant'altro, hanno, proprio per una questione anche in ambito lavorativo. Dico questo proprio per riprendere una questione che il Consigliere Gramignoli diceva, quindi l'attenzione al mondo del lavoro, al mondo dell'impresa. Spesso la legislatura non fa combaciare entrambe le cose, non solo in un'ottica di burocrazia che è farraginoso per certi versi, ma a volte anche proprio per tempi tecnici. Ora, spesso e volentieri, i tempi tecnici molto lunghi servono soprattutto a questioni di garanzia, proprio a permettere che ci sia tutto il tempo per acquisire informazioni, fare tutti i confronti del caso, reperire informazioni, eccetera. Però quando si ha a che fare soprattutto con varianti al PGT, e le stiamo affrontando, spesso c'è una tempistica tale che porta a non collimare poi con le reali necessità contingenti della società, in questo caso della nostra città.

La proposta è stata formalizzata nell'aprile/maggio 2013, arriviamo all'approvazione nel dicembre del 2014. Quindi mi sembra che ci sia stata una tempistica anche abbastanza rispettosa dei tempi, lunghi dal mio punto di vista, ma comunque rispettosi di tutto quanto è stato percorso.

La seconda questione, e non rispondo alle varie illazioni e interpretazioni che sono state fatte. Se qualcuno ritiene che qualcosa è stato fatto di sbagliato, se ci sono stati favoritismi o, per citare le esatte parole di un consigliere, un 'affare commerciale' invito ad andare a fare tutte le verifiche del caso in Procura della Repubblica, perché è in quel luogo che si possono suffragare determinate affermazioni.

Terza questione. E' sfuggito, credo, visto che non è stato citato in alcun intervento, l'ho detto io nell'introduzione. In questo Piano Integrato d'Intervento (ed è per questo che si chiama Piano Integrato d'Intervento) non si incide sulla capacità edificatoria del piano, nel senso che quello che è già previsto in questo Piano è esattamente quello che si sta facendo. Riguarda esclusivamente una traslazione d'area. Nulla c'entra col parcheggio, con altri accordi tra altre realtà, privati o quant'altro che siano. Si sta semplicemente facendo una traslazione. Questo non può essere visto come un affare commerciale che sta agevolando qualcuno da parte dell'Amministrazione. Sarebbe sbagliato sostenere ovviamente il contrario, come qualcuno ha fatto. Al contrario invece dei Piani Attuativi che hanno una capacità edificatoria diversa. I Piani Integrati d'intervento no, perché è già previsto nel Piano, i Piani Attuativi sì, esattamente come quel Piano Attuativo che è stato deliberato, per la precisione, il 24 ottobre 2011, quando si è fatto un Piano

Attuativo denominato "Rondò" (non "Gran Rondò" come in questo caso) dove si andava a dare la possibilità di inserire sul terreno verde, sul terreno vergine, quindi nuova capacità edificatoria, un impianto di distribuzione carburante. Anche in questo caso un impianto di distribuzione carburante, senza però incidere sulla capacità edificatoria. Lo dico per precisare le diverse denominazioni che si utilizzano, i diversi passaggi, e anche forse una diversa sensibilità. Io ho rilasciato dichiarazioni e lo farò ancora, perché credo che si debba andare verso lo zero consumo di suolo e cercare di andare a ragionare sulle aree dismesse.

Sottopasso: i costi del sottopasso non cambiano da Consiglio a Consiglio, Consigliere Boldi. Erano 495mila euro fin dall'inizio, rimangono 495mila euro alla fine. Non sono cambiati: magari voi avete citato conti differenti ma, se leggete le delibere, fin dall'inizio 495mila euro erano e 495mila euro sono.

Poi ognuno può dire che invece del sottopasso, come opera di compensazione, andava fatto altro. Ognuno ha le sue opinioni e le sue visioni, ci mancherebbe altro. Ditelo al signor Mario che quest'estate è stato investito esattamente lì e ha fatto un mese a letto. Quindi capitano incidenti esattamente in quel luogo lì, che credo denotino una certa incidentalità. Non lo denota solo l'incidente che ho citato, ma anche la casistica o meglio il lavoro, che è stato fatto per ottenere i finanziamenti, di Regione Lombardia. 50% di finanziamento rispetto ai 700mila che sono stati investiti per il piano della sicurezza, che l'Assessore Bergamaschi ha portato avanti, oltre all'arteria di Via Milano che in quell'incrocio ha un dato di criticità sull'incidenza abbastanza importante.

Quindi portare lì un sottopasso che risolve una criticità, credo sia una cosa utile, tenendo conto anche di un piano un po' più ampio. Infatti bisognerebbe guardare anche al di là del proprio naso, perché si va a collegare esattamente il quartiere di Ombriano alla piscina con una rete ciclabile che ad oggi non è esistente, oltre a quella di Viale Europa. C'è il Piano Attuativo della Valcarenga, dove da pochi giorni c'è l'illuminazione accesa esattamente in parallelo a Viale Europa, con tutta una pista ciclopedonale che collega Via Pagliari, chiusa, esattamente con tutto il Viale Europa, in parallelo, arriva davanti alla Coop (con un Piano Attuativo di qualche anno fa, fine Amministrazione Ceravolo e portato avanti dall'Amministrazione Bruttomesso) proprio per andare a collegare anche la ciclopedonale esistente sulla Gronda Nord, sostanzialmente. Anche la Gronda Nord, ricordo, era stata vista come un regalo alla Coop: niente di nuovo sotto il sole.

Ultima questione a cui faccio riferimento: mancanza di osservazioni. Fatto politico, fatto amministrativo, la politica si fa con gli atti amministrativi. Noi abbiamo predisposto con una tempistica, che ricordavo prima, tutto il percorso, un Piano Integrato d'Intervento, una variante per una traslazione, una richiesta assolutamente legittima e assolutamente chiara da questo punto di vista. Il 23 settembre si è fatta l'adozione, la tempistica per le osservazioni c'era ed è stata rispettata, non sono state portate avanti osservazioni. Io credo che questo sia un fatto. Quindi anche chi critica certe operazioni, è vero che il consigliere comunale non può fare osservazioni, ma il consigliere comunale fa parte di un gruppo, di una realtà organizzata, e a suo tempo può organizzare determinate iniziative anche nel presentare osservazioni. E' sempre stato fatto, si fa, e si continuerà a fare, da questo punto di vista. Quindi non solo l'associazione in sé, ma anche chiunque era critico poteva assolutamente lavorare per sollecitare, stimolare, presentare osservazioni, che sarebbero state assolutamente legittime, assolutamente corrette e alle quali avremmo poi risposto puntualmente con le varie controdeduzioni. Grazie.

Presidente. E' chiusa la discussione, passerei alla dichiarazione di voto.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Innanzitutto mi scuso se posso aver avuto un moto, dal punto di vista emotivo, di reazione alla comunicazione di Giossi e quindi essermi espresso col linguaggio giovanilistico. Vorrà dire che intercetterò l'attenzione dei giovani: per un politico è un segmento elettorale anche questo, tra l'altro per noi difficile perché ci votano poco, votano Grillo. Nella sostanza mi scuso per un errore comunicativo. Tuttavia reagisco quando il Capogruppo di una forza politica importante continua e persiste nel fare del sottoscritto una caricatura che mi fa arrabbiare. Smettetela! Ho fatto il candidato Sindaco competitor della Bonaldi? Sì, è andata come è andata.

Io ho il sacrosanto diritto di fare per cinque anni, nel mio piccolo, l'opposizione democratica a questo Sindaco, a questa Giunta, a questa maggioranza, perché corrisponde a un mandato che mi ha dato quel corpo elettore che ha avuto fiducia in me. Lo farò fino all'ultimo giorno di questa tornata amministrativa, non come altri candidati sindaci che si sono stancati, perché il ruolo non è, come dire, un ruolo comodo e che dia particolari soddisfazioni. Lo farò fino all'ultimo giorno, questa è etica nel rappresentare il consenso ricevuto, pur inferiore. La Bonaldi, rassegnatevi, avrà l'opposizione che hanno avuto tutti i Sindaci di questa città, perché questo è il cuore della democrazia, per cui la caricatura della mia persona non rassegnata all'esito elettorale ve la scordate una volta per tutte e la smettete di rilanciarla, perché è offensiva nei confronti della mia persona e della mia onorabilità personale. Chiuso.

Per quanto riguarda invece il tema in questione, io non ho parlato proprio di continuità col malaffare, consigliere Caso, sono suoi collegamenti, ma sono suoi. Io ho parlato di contiguità tra le cooperative rosse, che non sono azzurre, sono rosse quindi nella definizione è già scritta la continuità con delle forze politiche

precise, quelle della sinistra politica. E' una contiguità politica, una vicinanza.

La dichiarazione di voto è sicuramente una dichiarazione di voto contrario. Esorto gli eventuali Consiglieri comunali che fossero soci della Coop, e che sedessero in questa Assise, a valutare l'opportunità di assentarsi dal voto, per una questione di opportunità.

Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)

Tre minuti e tre ragioni. I cittadini, da questa nostra delibera, si aspettano a breve una minore spesa per riempire di benzina la propria autovettura. Credo che sia comprensibile questa prima ragione e che anche la Coop abbia assunto questa richiesta, questa decisione, perché ha anche da garantire il futuro a 250 lavoratori, che sono lavoratori come tutti gli altri, non sono di serie B perché lavorano alla Coop.

La seconda ragione è il contesto di moralità associato a questa delibera. Chiunque l'abbia fatto, non voglio incolpare nessuno in particolare, credo che sia fuori luogo e offensivo per persone che come me, che hanno lavorato quarant'anni e gode della sua pensione, si trova ad essere esposto. Io credo che sia assolutamente fuori luogo e ingiustificato qualsiasi modo di mettere insieme queste due cose.

La terza ragione che credo sia paradossalmente questa. Coloro che hanno votato contro il PGT, oggi si trovano accusati di realizzare il PGT, seppur con uno spostamento d'area, ma sempre nel perimetro del fondo Coop, e coloro che invece hanno votato il PGT oggi sono esattamente oppositori strenui di questa cosa. Credo che sia oggettivamente assurdo.

Come ha ribadito il Consigliere collega Verdelli, noi voteremo a favore di questa delibera.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Abbiamo sentito prima come non piaccia a questa maggioranza che ci sia una discussione in questo Consiglio comunale. Dispiace perché ricordo che tre del PD sono intervenuti e tutta la maggioranza rappresentata in questa sala è intervenuta per circa settanta minuti. Quindi potevano proprio evitarla anche loro la discussione, visto che sicuramente la maggioranza non ha portato nulla di nuovo sotto il sole.

E' evidente che rispetto a come si costruiscono i prezzi dei carburanti e come sono le logiche di affidamento dei distributori alla gestione diretta o tramite terzi, c'è molta ignoranza, come è emerso dai diversi interventi. Invito quindi a informarsi, se non presso la minoranza, visto che non è autorevole nei vostri confronti, almeno avete un membro nella maggioranza che sicuramente conosce come sono le dinamiche, informatevi da lui perché sicuramente vi potrà dare delle importanti informazioni. Questo anche perché prima di dire che se loro votano per la Coop, allora sono a favore della Coop, esattamente come se noi votando contro siamo contro le compagnie petrolifere. Prima di fare certe affermazioni ci si informi di come sono le modalità attuative e cosa la legge impone, posto che nessuno sta andando oltre quello che anche l'Antitrust impone e chiede proprio a questi servizi.

Nessuno ha motivato perché si sia deciso, da parte di questa Amministrazione, di non riportare quella che è una variante al PGT. Non stiamo andando a votare e attuare quel PGT votato dalla precedente maggioranza. Stiamo andando, anzi state andando ad attuare una variante a quel PGT e le varianti, a casa mia, sono qualcosa di diverso, tant'è che dal 2011 ad oggi non era previsto di fare quel tipo di idea commerciale in quella zona. Quindi si va a votare qualcosa che varia quello che è stato votato allora, se viene variato evidentemente ci sono i motivi. Vi invito ancora una volta a conoscere i motivi che evidentemente ancora non sono noti e quindi la ratio, se è da spiegare, è da spiegare da parte di chi governa oggi, posto che quell'atto era solo un atto di Giunta, risale al 2011, e visto che gli atti amministrativi contano non si è dato corso. Quindi evidentemente voi siete al Governo e voi dovete spiegare per quale motivo avete deciso di procedere in questa direzione, laddove avreste potuto sicuramente attuare anche altri percorsi.

Detto questo è veramente incredibile come ci si avvalga del fatto che non siano state presentate osservazioni per dire tutto va bene madama la marchesa. Non sono mie le parole, neanche di questa minoranza, ma neanche del Consigliere Gramignoli, che sulla stampa sono apparse da parte di chi rappresenta la categoria, che evidentemente la preoccupazione continua a rappresentarla. E' stato nominato un tavolo che se esistesse e funzionasse, ma io ho qualche dubbio che esista e che funzioni.

La dichiarazione di voto è che contraria.

Ribadisco che se il tavolo esistesse conoscereste nei fatti quelle che sono le preoccupazioni che ancora oggi questa categoria sta manifestando.

Consigliere Livia Severgnini (PARTITO DEMOCRATICO)

Faccio la dichiarazione di voto a nome di tutta la maggioranza.

Prima cosa, a nessuno di noi dà assolutamente fastidio fare una discussione. Semplicemente ci si augura che la discussione sia costruttiva, non sia ripetitiva sempre rispetto a cose già dette e ridette. Spiego subito brevemente perché questa variante non è andata insieme a quella in corso, diciamo. Perché semplicemente ha un iter completamente diverso.

Presidente. Io sono stufo di avere i suggeritori in Aula in ogni momento. Per cortesia, valuto e decido se sta facendo una dichiarazione di voto, se non la sta facendo o se si è sforato perché si è dato qualche secondo

in più o in meno.

Consigliere Livia Severgnini (PARTITO DEMOCRATICO)

Stavo dicendo che è un iter diverso, è stato presentato un piano in variante al PGT, in variante per la translazione, l'abbiamo già detto e non lo sto a ridire. E' un iter di variante che va da sé, ha tutto un iter particolare, l'esclusione di VAS perché è già stata fatta, tutte queste procedure e quindi va diversamente rispetto alla variante che è in corso, che è tutt'altra cosa. Quindi non c'è nessuna questione particolare.

Terzo punto. Prima si chiedeva coerenza e la ratio della posizione della minoranza semplicemente proprio rispetto a quanto ha spiegato Giossi e anche l'Assessore Piloni al Piano, che nel 2011 ha votato anche l'allora Assessore Zanibelli, dove si metteva la pompa di benzina bianca su Via Milano. Semplicemente abbiamo chiesto questo, niente di più. La coerenza ci pare di chiederla in modo corretto.

La maggioranza è convinta che questa operazione sia anche vantaggiosa per la nostra comunità, per tutti gli elementi che sono saltati fuori dalla discussione di oggi e che hanno ribadito più consiglieri di maggioranza. Quindi voteremo convintamente a favore di questa operazione. Grazie.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Solo per sapere se la collega Severgnini ha parlato a nome della maggioranza e anche quindi del Consigliere Gramignoli. No, volevo questa precisazione.

La nostra dichiarazione di voto era già espressa nell'intervento del collega Patrini. Evitiamo di ripeterci.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Crema è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con delibera di C.C. n° 55 del 16.06.2011 e pubblicato sul BURL serie avvisi e concorsi n°51 del 21.12.2011;

DATO ATTO che il Programma Integrato d'Intervento (PII) denominato "Gran Rondò 2013" in Via La Pira (PE N°443-2013) è stato adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 2014/00070 del 23/09/2014;

ACCERTATO che sono state adempiute le incombenze relative alla pubblicazione ed al deposito della deliberazione di adozione e di tutti gli elaborati, presso la Segreteria del Comune, il Settore Pianificazione Territoriale, all'albo pretorio e sul sito web del Comune dal 22/10/2014 al 05/11/2014 e nei quindici giorni successivi fino al 20/11/2014 secondo le modalità previste dalla LR 12/2005 e s.m.i.;

ATTESO che al Programma Integrato d'Intervento in oggetto, nei termini previsti, non sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO che, ai sensi della LR 12/2005 e s.m.i., si è acquisita la verifica di compatibilità con il Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (PTCP), e trattandosi di una variante al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi, la Provincia di Cremona, con nota agli atti n. 1241057/2014 di protocollo del 29/10/2014 ha precisato che *"il comma 5 art. 13 della L.R. 12/2005, prevede che le Province valutino esclusivamente la compatibilità del documento di piano con il proprio piano"*, non istruendo pertanto alcuna pratica;

RICHIAMATI i contenuti della delibera di adozione del PII in oggetto ed in particolare:

- che se entro il termine di 60 giorni dalla data di approvazione del PII in oggetto (e comunque prima della sottoscrizione della convenzione attuativa) non avvenga la definizione della convenzione di cui al contratto preliminare registrato a Crema presso l'Agenzia delle Entrate il 08.09.2014 al n°1.524 Serie 3, tra la fondazione San Pantaleone e la Coop Lombardia società cooperativa, nonché l'aggiornamento della convenzione della "Casa della Carità" sottoscritta con atto pubblico n. 94.626 di repertorio del 30.04.2001, a firma del Notaio Ferrigno di Crema, la presente deliberazione decade di diritto mancando i presupposti previsti dal PII, senza che a tal fine sia necessaria la messa in mora;
- che nel caso in cui i soggetti attuatori non dovessero dar corso all'intero PII nel periodo di validità della convenzione e/o dovesse venir meno, per qualsiasi motivo, l'accordo con la Fondazione della Casa della Carità per l'utilizzo dell'area a parcheggio di cui al preliminare depositato agli atti, i soggetti attuatori si impegnano ad integrare le aree da asservire nella misura richiesta dalle normative vigenti al momento del venir meno di tale accordo in relazione alle effettive funzioni insediate e previste;

VISTE:

- la legge 17.08.1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 11.03.2005, n. 12 e s.m.i.;

- il Vigente Piano di Governo del Territorio;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione, come previsto dall'art. 49 del Decreto legislativo 18.08.2000, n. 267;

VISTO il Decreto legislativo 18.08.2000, n. 267;

VISTO il vigente Statuto comunale;

DELIBERA

- 1) **DI APPROVARE**, secondo quanto disposto dalla Legge Regionale 11.03.2005 n. 12 e s.m.i, il Programma Integrato d'Intervento (PII denominato "Gran Rondò 2013" in via La Pira,) in variante al PGT vigente, costituito dai seguenti elaborati invariati rispetto a quelli adottati:

Allegato n. 1	tav. 01 inquadramento
Allegato n. 2	tav. 02 estratto PGT vigente e estratto PGT proposta in variante
Allegato n. 3	tav. 03 verifiche urbanistiche: dimostrativo aree per servizi con individuazione parcheggi
Allegato n. 4	tav. 04 progetto planivolumetrico p. terra
Allegato n. 5	tav. 05 progetto planivolumetrico p. primo
Allegato n. 6	tav. 06 progetto. Sezioni e prospetti
Allegato n. 7	tav. 07 standard qualitativo sottopasso ciclopedonabile – analisi criticità ciclabili – planimetria di progetto
Allegato n. 8	tav. 08 standard qualitativo sottopasso ciclopedonabile – sezione "c-c", dettaglio parapetto
Allegato n. 9	tav. 09 standard qualitativo sottopasso ciclopedonabile – sezione "a-a", sezione "b-b"
Allegato n. 10	tav. 10 standard qualitativo sottopasso ciclopedonabile – reti tecnologiche
Allegato n. 11	tav. 11 adempimenti art. 57 bis del regolamento edilizio comunale
Allegato n. 11 a	tav. 12 planimetria stato di fatto flussi veicolari – planimetria stato futuro flusso veicolare
Allegato n. 11 b	Inserimento Ambientale
Allegato n. 12	relazione tecnica
Allegato n. 13	relazione economica di fattibilità del P.I.I.
Allegato n. 14	computo metrico delle opere da realizzarsi a standard di qualità "sottopasso ciclo-pedonale".
Allegato n. 15	relazione geologica, sismica e di prima caratterizzazione geotecnica
Allegato n. 16	Valutazione preliminare di clima acustico e valutazione previsionale preliminare di impatto acustico ai sensi della L. 447/95, della L.R. 13/2001 e D.g.r. n°VII/8313 del 2002
Allegato n. 17	titolo di proprietà
Allegato n. 18	dichiarazione collegamento alla rete di teleriscaldamento
Allegato n. 19	Schema di convenzione
Allegato n. 20	provvedimento dell'autorità competente del 04.08.2014 di non assoggettabilità del Piano Integrato d'Intervento alla procedura di Valutazione Ambientale

- 2) **DI CONFERMARE** quanto previsto nella delibera di adozione ed in particolare:

- che se entro il termine di 60 giorni dalla data di approvazione del PII in oggetto (e comunque prima della sottoscrizione della convenzione attuativa) non avvenga la definizione della convenzione di cui al contratto preliminare registrato a Crema presso l'Agenzia delle Entrate il 08.09.2014 al n°1.524 Serie 3, tra la fondazione San Pantaleone e la Coop Lombardia società cooperativa, nonché l'aggiornamento della convenzione della "Casa della Carità" sottoscritta con atto pubblico n. 94.626

di repertorio del 30.04.2001, a firma del Notaio Ferrigno di Crema, la presente deliberazione decade di diritto mancando i presupposti previsti dal PII, senza che a tal fine sia necessaria la messa in mora;

- che nel caso in cui i soggetti attuatori non dovessero dar corso all'intero PII nel periodo di validità della convenzione e/o dovesse venir meno, per qualsiasi motivo, l'accordo con la Fondazione della Casa della Carità per l'utilizzo dell'area a parcheggio di cui al preliminare depositato agli atti, i soggetti attuatori si impegnano ad integrare le aree da asservire nella misura richiesta dalle normative vigenti al momento del venir meno di tale accordo in relazione alle effettive funzioni insediate e previste;

3) DI DARE ATTO che il Responsabile del Procedimento, il quale curerà tutti gli adempimenti conseguenti, è il Dirigente dell'Area Affari Generali e Pianificazione Territoriale del Comune di Crema.

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

(Sono fuori dall'aula i consiglieri di Feo-Ancorotti-Beretta-Torazzi)

Voti favorevoli n.14

Voti contrari n.6

E' APPROVATA

Alle ore 13.00 del 20 DICEMBRE 2014 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli

Il Segretario Generale
Maria Caterina De Girolamo